Martedì 21 Giugno 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 146

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 73



# CRONACA PROVINCIALE

## Dal Pordenonese

### La festa dei Bersaglieri

Pordenone oggi era imbandierata, e tutta in festa. Sui muri si leggevano scritte di W. i bersaglieri! W. F.lli De Carli! W. S. E. Mussolini! W. Gli ospiti! ed altre simili. La popolazione si apprestava così a partecipare alla cerimonia d'inaugurazione del labaro della Sezione pordenonese ex Bersaglieri intitolata ai f.lli De Carli, medaglie d'oro pordenonesi.

Alle 10.20 giunse da Gradisca d'Isonzo la fanfara dell'11. Bersaglieri gentilmente concessa dal comandante il Corpo d'Armata. Alla stazione si formò un corteo con gli ex bersaglieri pordenonesi in berretto rosso e con quelli di Udine. Della lunghissima colonna facevano parte anche il Fascio locale, la Milizia ed altre Associazioni Militari e patriottiche. Al suono delle marcie bersaglierestiche ed a passo accelerato il corteo percorse le vie cittadine acclamato dal popolo in gran parte riversato ai lati delle strade per salutare e con la più viva simpatia ed ammirazione questi ancor baldi bersaglieri che solennizzavano il 91. anno di fondazione del glorioso corpo. Alla Chiesa di S. Marco, madrina la gentil signorina Prima Svizzilli figlia all'ex bersagliere sig. Muzego venne benedetto il labaro e l'eroico ex alpino don Luigi Jane tenne un discorso elettrizzante per rievocazioni storiche e patriottiche. Indi il corteo si portò, sempre acclamato dalla popolazione, al Teatro Licinio, in un attimo gremito di pubblico. Sul palcoscenico spiccava l'effigie del generale Lamarmora fondatore del Corpo. Le varie rappresentanze coi rispettivi vessilli: Società ex bersaglieri di Udine; ex bersaglieri, il Fascio, gli ex alpini, combattenti, nastro azzurro, ex granatieri, tutte di Pordenonese, tutte con larghe rappresentanze.

Nei palchi e nella platea notiali altre rappresentanze di istituzioni civili e militari: cavalleggieri di Saluzzo, aviazione, carabinieri, i tre reduci garibaldini: Eloro dei Mille, De Mattia e Salvadori.

I gloriosi fratelli medaglie d'oro De Carli appena apparsi in palcoscenico sono fatti segno di generali insistenti alalà.

L'avv. Perotti reca con belle applaudite frasi il saluto del Fascio Pordenonese ai baldi bersaglieri! rievoca le gesta gloriose del Corpo, ne ricorda il fondatore Lamarmora il I. bersagliere dei viventi S. E. Mussolini e l'eroico Toti; omaggio all'Italia, al Re, ai gloriosi f.lli De Carli, a tutti i Bersaglieri e saluta i Caduti nella ultima guerra per la ultima definitiva vittoria.

Il sig. Anastasio Boschi, presidente attivo e fattivo della Sezione Pordenonese tiene il discorso inaugurale che per necessità di spazio non ci permettono di dare. In forma elevata ed ampia fa la storia del bersagliere, ne mette in evidenza tutte le belle caratteristiche, la parte presa alla guerra per il Risorgimento, lo spirito d'amor patrio del quale è pervaso ed animato. Rammenta con parole commosse il Lamarmora ed altri eroi: S. E. Mussolini, Enrico Toti, Bevilacqua ecc. Lancia un inno ispirato ed alti sensi di patriottismo alla memoria di tutti i Prodi.

Ringrazia quanti intervennero alla bella cerimonia, al generale che concesse la fanfara, alle rappresentanze, chiude con evviva al Re, alla Patria, al Duce. Grandi applausi salutano le alate sue parole. Molti si congratulano con Lui.

La fanfara suona applaudita inni bersaglieresche eposcia l'avv. Marin di Spilimbergo reca pure un entusiastico saluto alla Sezione Bersaglieri di Pordenone, per la Sezone di Udine della quale è presidente.

Così la cerimonia ben riuscita termina ed i bersaglieri vanno al pranzo fraterno, nell'Albergo Centrale ove pronunciano parecchi brindisi, coronati dal plauso più caloroso e insistente.

Nel pomeriggio la fanfara dei bersaglieri suonò applaudita e festeggiata inni e marcie in Piazza Cavour. Alla sera, fra i saluti della popolazione, la fanfara stessa ripartì per Gradisca.

La festa dei bersaglieri non poteva avere svolgimento più simpatico e lieto e tutto precedette ordinatamente, grazie un ottima preparazione da parte del Comitato del quale ne erano anima il presidente Boschi, il segretario maresciallo Raggiani ed i signori Giovannetti, Svazzoli, Michieli, Barutti, Toffoli, Polesello, Polese.

### Echi dei funebri Bottecchia

Il bravo fotografo Pollini eseguì riuscitissime fotografie del funerale del compianto Bottecchia ed ancora nella giornata stessa vennero esposte. Esse sono state ammiratissime.

### Concorso ginnastico

Fervono i lavori di preparazione pel Grande Concorso Ginnastico che avrà luogo nella nostra città dal 13 al 18 agosto p. v. Già sono pervenute una trentina di adesioni da parte di squadre e numerosissimi sono poi i regali e le offerte in denaro. Il Comune ha offerto una grande Coppa d'argento. Il Comitato si è assicurato a prezzi modicissimi per il soggiorno dei partecipanti al Convegno, ed il 50 per cento di ribasso sulle ferrovie.

Daremo altre ulteriori facilitazioni a giorni.

### Brigadiere che ci lascia

Dopo tre anni circa di permanenza nella nostra città ci ha lasciato oggi perchè trasferito per suo desiderio a Vercelli il brigadiere dei Carabinieri addetto al Comando sig. Diaferia Nino, giovane intelligente buono e gentile.

Diamo un saluto cordialissimo al sig. Diaferia con i migliori auguri.

### Ad un fascista caduto

Per ricordare Arturo Salvato caduto per mano comunista anni fa, oggi nell'anniversario i fascisti Pordenonesi deposero una corona sulla sua tomba.

### Combattenti di Ostiglia

Questa mattina furono di passaggio per la nostra città, su 14 automobili, 60 combattenti di Ostiglia, guidati dal presidente della Federazione Provinciale signor cav. uff. colonn. Grilli e dal Presidente della sezione di Ostiglia, sig. Luciano Schiappadori. Vi erano inoltre il vice Presidente signor Balzacchi, il segretario capo comunale cav. Mazzi ed il dott Mosesi rappresentante la stampa. All'Albergo della Ferrata la Sezione di Pordenone offerse il vermouth d'onore e porse il saluto ai Camerati il vice presidente sig. Rino Polon al quale rispose il sig. Presidente di Ostiglia. Nella sala principale addobbata con bandiere dall'egregio sig. Boscariol, vi fu una modesta colazione, al termine della quale parlò il presidente della Federazione Provinciale di Mantova, e rispose il sig. Albano Petris.

Alle ore 15 salutati dalla popolazione schierata lungo il Corso Vitt. Eman. i gitanti partirono alla volta di Tolmino per poi visitare Redipuglia e Trieste.

### Beneficenza

La co. Mara Kuscher ved. Girlinà nel 2. Anniversario della morte della figlia co. Bice Gialinà, ha offerto L. 50 al Dispensario antitubercolare.

### Pro Infanzia

Terzo elenco della sottoscrizione: L. 500 dott. cav. Ernesto Cossetti; L. 300 cav. Giov. Batta Zacchi; L. 200 famiglia Guglielmo Marcolini; L. 150 co. Emma Ruspoli ved. Cattaneo. Versarono L. 100 ciascuno: nob. avv. cav. Carlo Policreti, Daniele Billiani, Luigi Furlan, Giovanni Geri, avv. Luigi Barzan, Fratelli Petris. — Versarono L. 50 ciascuno: ing. Alberto Monti, dr. Luigi Andres, Isacco Beliuffi, Ettore Marzona, famiglia Giovanetti, Venier Rodolfo, Francesco Ruspoli. Totale L. 2100. — Somma precedente L. 13.210. Totale L. 15.310.

### Bagno pubblico

A partire da lunedì 20 corr. il Bagno Comunale rimarrà aperto tutti i giorni con servizio acqua calda limitata al mercoledì giovedì sabato e domenica.

### Assemblea Mutilati

Alle 10 di stamane al Teatro Garibaldi seguì l'assemblea generale dell'associazione Mutilati presieduta dal sig. Bruno Tomasini Delegato dalla Federazione il quale recato il saluto a nome di questo alla sezione Pordenonese fece dare relazione morale ed economica dal sig. Tomat reggente temporaneo, relazioni che vennero approvate ad unanimità e plauso.

Alle cariche sociali riuscirono al Consiglio Direttivo signor cav. Leo Puiatti — Puppini Mario — Cossutta F. — Cuintan — Da Piers — Marin — Facchin — dott. Toscano — Lagomanzini — Viel e Trevisan — a Sindacid signori Fantuzzi — G. Cavicchi — G. Simoni — supplenti signor Sacilotto e Pignat.

**RORAI**

### Si uccide nel laghetto della Burida

(20). — Verso le ore 8 di oggi, il capo guardiano dello Stabilimento Tessitura di Rorai informava questo Comando dei Carabinieri che sulla sponda del laghetto Burida i guardiani del medesimo avevano rinvenuto alcuni indumenti da uomo ed un biglietto indirizzato all'ufficiale del Registro signor Attilio Roversa, al quale lo scrivente domandava perdono del doloroso passo che stava compiere. Sul posto si recarono subito il brigadiere sig. Angelo Gardin accompagnato da un milite e lo stesso signor Roversa.

Con una barca e con l'aiuto di alcuni volonterosi fu scandagliato il lago e dopo brevi ricerche fu scoperto e tratto a riva il cadavere dell'annegato.

Il suicida fu identificato per l'impiegato a questo ufficio del Registro signor Ferruccio Cadorin di anni 25, nato a La Valle in provincia di Belluno: ciò che risultava anche dal contesto e dalla firma del biglietto rinvenuto accanto agli indumenti. Nello scritto si accennava alla causa del triste atto: una malattia incurabile, della quale erano a conoscenza tutti che avevano contatto con l'infelice. Egli era buon funzionario, ben voluto dai superiori; e la sua morte violenta rattristò quanti lo conoscevano.

**CASARSA DELLA DELIZIA**

### Assemblea dei ferrovieri fascisti

(…). Stamane alle ore 9, nella Sala del Cinematografo Italia, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunciata assemblea della Sezione di Casarsa dei Ferrovieri Fascisti per l'insediamento del nuovo Direttorio nominato dal comm. Riccardo Barisonzo Segretario Generale della Associazione.

All'assemblea, presieduta dal cav. Matteo de Valenzuela, Capo Stazione di Pordenone e Segretario di quella Sezione, intervenne la quasi totalità degl'iscritti. Presenziavano la stessa il Segretario Politico di Casarsa Sig. Orlando Stegagno, il Podestà del Comune Sig. Arturo Brinis ed una numerosa accolta di fascisti.

Con nobile perorazione il cav. de Valenzuela disse le finalità del ferroviere. Parlò poi il Segretario Politico e lesse quindi i nomi dei componenti il nuovo Direttorio nelle persone dei Sigg. Stegagno Arturo, Segretario Politico; De Prato Gio Batta, Vice Segretario; Crivelari Biagio, Damiani Gaetano e Grosso Pietro, Membri.

I nomi dei nuovi dirigenti e le parole di entrambi gli oratori furono accolti con l'unanime applauso dei presenti che approvarono pure indiscutibilmente la relazione morale e finanziaria del Commissario Straordinario della Sezione, oggi Segretario Politico, Sig. Stegagno Arturo.

Il rappresentante del Comune volle portare il saluto degli amministrati, e il cav. De Valenzuela propone in ultimo, l'invio di un telegramma al comm. Barisonzo, proposta che viene applaudita.

**VALVASONE**

### Per i festeggiamenti di S. Pietro

Procede alacremente l'organizzazione per i festeggiamenti di S. Pietro. Il Comitato Esecutivo appositamente costituito in seno all'Auto Moto Club ha già predisposto affichè una buona riuscita abbia degnamente a coronare la tradizione della antichissima sagra. Per il 29 Giugno avrà luogo il II.o Circuito di Valvasone, di cui in altra parte pubblichiamo il regolamento della manifestazione e l'elenco degli iscritti che a dieci giorni della gara è già abbastanza numeroso. La corsa varrà certamente a richiamare sul difficile circuito un numeroso concorso di appassionati, che nella passata edizione non mancò. Ci sarà poi il tradizionale ballo popolare su due vaste piattaforme con una delle migliori orchestre della Regione. L'illuminazione sarà alla veneziana e dai progetti finora presentati siamo certi che la festa sarà molto coreografica. Il Comitato ha già pensato per un bellissimo spettacolo pirotecnico, che verrà dato dalla Ditta F.lli Steffan di Vittorio Veneto. Fin d'ora si può presumere che anche questa tradizionale sagra, che da anni conserva sempre le sue caratteristiche riuscirà completamente con piena soddisfazione degli organizzatori che si prodigano indefessamente con tutta la loro bravura.

### Il dono della benzina Victoria

All'Auto Moto Club Valvasone sono pervenute in questi giorni tre bellissime medaglie offerte dalla Società A.G.I.P., mercè l'interessamento della Ditta Domenico Menini e figli di Valvasone. Le tre medaglie d'oro verranno offerte ai primi di ogni categoria con benzina Victoria.

### Per gli Avanguardisti ed i Balilla

Il Segretario Avanguardisti comunica:

Tanto gli avanguardisti che i Balilla sono comandati a trovarsi domani domenica alle ore 8 precise, in divisa, davanti alla Sede del Fascio. Verrà fatto l'appello nominale e contro gli assenti verranno presi dei provvedimenti disciplinari.

### Per i fascisti della Sezione

Tutti gli iscritti alla Sezione, sono invitati a trovarsi martedì 21 corr. alle ore 21 nella sede del Fascio. Il Segretario Politico, rag. Carlo Fortuni leggerà e commenterà il discorso del Duce, come da istruzioni ricevute dalla Federazione. Nessuno deve assolutamente mancare, giacchè la riunione comporta anche altre importanti questioni da trattarsi.

**CORDENONS**

### Una laurea

Apprendiamo col più vivo compiacimento che l'amico carissimo dott. Mattia Minisini in questi giorni si è brillantemente laureato in chimica farmacia.

Al dott. Minisini, il nostro plauso che va oltre il consueto, perchè egli, di una modestia e d'una squisitezza d'animo superlativa, ha tutto un passato di intensa attività e studio, in vari altri campi avendo saputo circondarsi ovunque della più lusinghiera stima e simpatia.

Auguri vivissimi di «sempre più in alto sempre più oltre».

**RIVIGNANO**

### La Casa di Ricovero dedicata a ricordo dei Caduti

Domenica, 26, la nostra patriottica Rivignano — che diede alla Patria centodieciotto prodi — li ricorderà degnamente. Alla loro sacra memoria, fu eretta con offerte della popolazione e il concorso di Enti locali e del Comune la Casa di Ricovero. E domenica sarà inaugurata.

L'austera cerimonia seguirà alle ore 11.30, presenti autorità e rappresentanze del luogo e della Provincia.

**CIVIDALE**

### Si ferisce a un ginocchio maneggiando una pistola

Ieri il contadino Crasovich Eugenio di Giuseppe d'anni 19, da Crasovizza di Prepotto maneggiando una pistola, rimaneva ferito alla gamba sinistra, all'altezza del ginocchio. Il medico dott. Del Negro gli praticò le cure del caso e lo giudicò guaribile in 20 giorni.

## Sulla Cima di Monte Nero

### (Ricordi di guerra)

*Dedicato al signor Riccardo Cosani*
*Tricesimo*

**Si tira la scarpa e si stacca il piede — Sospiro d'una stalla e felicità dei suini — Camorra alpina (bere e fumare) — Uno sbaglio di burocrazia — Incredibile storia di Cima Monte Nero — Mezzo angelo e mezzo demonio.**

Siamo nella 216.a e 220.a Compagnia del Battaglione «Val Natisone». Ci comanda il maggiore nob. Stefano Fissore di Montalto. C'è il tenente Tonini, Forni, Agnoli, Morgante ecc. Siamo senza vino, senza acqua, senza rancio: pagnotta e scatoletta di carne. Niente lavarsi la faccia, niente radersi la barba; molti son senza scarpe (il cartone non dura); io ho le scarpine da riposo e non posso muovermi che quadrumananamente, cioè, come i quadrupedi. Con le rupi ci vogliono buoni scarponi. Del resto l'arrampicarsi coi quattro arti è proprio del mestiere alpino. Niente cappotto. Oh quanto invidiamo gli austriaci! Se io avessi potuto avere un cappotto mi sarei reputato al diapason della felicità, perchè riparato dall'acqua. Niente tenda. Ciò sarebbe troppo lusso. Pancia a terra, e cura di pillole Tommasino ci dà coraggio; è un cerbiatto, e annusa le posizioni come un bracco.

Fa il giro dei crocchi questo tragicomico successo. Si guardava con stupore le forti calzature dei prigionieri. Allora venne in mente di prendere qualche scarpa agli austriaci. Notte. Laggiù c'è un morto austriaco sdraiato col cappotto addosso e il fucile sotto. La tentazione — la fame fa il ladro — fu di cavargli le scarpe Tira, tira..., si staccò tutto il piede! Impreveduto: si tira la scarpa, ne esce il piede.

***

Il Comando di Battaglione non vuol spedire posta perchè non abbiamo i francobolli d'affrancatura. Inutile ragionare sopra. Tabacco niente; cartoline in franchigia niente. Io non son colpa di queste verità. Noi alpini siamo i muli dell'esercito e della gloria. Muli: tanto è vero che abolito lo zaino a tutte le truppe si è lasciato solo ai soldati dell'Alpe. Stillicidio di filosofia...

— Oh come sta meglio di me la vacca di mia nonna riparata da quattro muri e dal tetto nella stalla! Che comodità!

Come fare a rispondere, se si desiderava e non si poteva avere nemmeno un... porcile da suini? Oh vita fortunata di quegli esseri!

Guerra è guerra. Laggiù a Tolmino si vedeva correre il treno austriaco e non ho visto mai nessuno a tirargli col cannone. A ridosso del Mrzli si vedeva un bell'attendamento austriaco. Uno, in isbaglio, capitò con una marmitta al Pleka; e su per il Vallone Krn si vedeva l'austriaco cappottato, di giorno salire col mulo. Intanto ci venivano pallottole dalla parte di Cividale, e non si sa come.

***

Ho visto Giuseppe Bernardinis di Magnaco giungere sul Monte Nero con una girba di acqua, coi piedi scalzi, e le scarpe sulla spalla. Disse che andava avanti meglio così.

A Valentino Rumiz successe che una palla forò la girma, fu bagnato nel posteriore e non sapeva perchè. Gli domandiamo: Hai forata la girba? — No! — rispose, e così per la prima volta comprendemmo il senso traslato. Si era in luglio 1915. Poi lo vidi dormire colla faccia verso il cielo, pacificamente, il 21 luglio, sotto il fuoco di sbarramento del Monte Rosso. Il sonno arretrato di varie notti, non bada a certe inezie. E io che ero bene sveglio fui ferito, e lui che dormiva rimase incolume. C'era un prete austriaco colla pancia baionettata. Anche al Pleka il primo ferito fu il Cappellano dell'Exilles; invero era troppo ardire avanzare colla tonaca nera!

I nostri porta - feriti avevano le «tasche di sanità» tutte vecchie e rotte (a tracolla bisognava sostenerle colle mani); i militi della sezione sanità di Dresenka le avevano nuove. Io rimasi anche senza lapis. Di carta non se ne parla.

Intanto si vedeva laggiù il Friuli; e si diceva: Oh come laggiù si beve vino e si balla! E noi...

***

Notte. Federico Lizzi di Martignacco comanda la linea avanzata. Un falso allarme. Il forte di Plezzo manda invece razzi, ma piccoli e brevi. Potentissimi e lunghissimi invece ci vengono dal Rudeci-rob. Luce più che ossidrica. Restiamo abbagliati come ranocchi presi di notte colla luce. I nostri diventano occhi di bue, larghi, sbarrati, e non vedono il vuoto buio.

Questa successe al tenente Agnoli che era sdraiato e non fu conosciuto.

— Di, ho saputo che alla sanità, laggiù, danno 60 schei al giorno: a noi solo 50...

— E che vol farei?

— Mi sembra una cosa... Oh che voglia avrei di fumare! Ma non si può: non c'è tabacco, nemmeno una cicca; guai poi se il tenente vede un po' di fuoco.

E' solo il maggiore che fuma sempre, ma di giorno; di notte non si vede... Vuoi avere una sigaretta?

— ?!...

— Si una sigaretta... se vuoi... anzi l'ho.

— Ma come le hai? e se mi vede il tenente?

— — Stupido, falla franca: non lasciarti vedere....

Prende e cautissimamente fuma. Poi dice:

— Ti giuro che se avessi un bicchiere di vino, andrei a prendere vivo Francesco Giuseppe...

— Bravo! Beviamo un poco; ma poco...

— ?!...

— Si, stupido, ti dico beviamo!

E tira il tascapane e trae una bottiglia

— Sarà acqua..

— ... di vita!

Beve alcuni sorsi.

— Ma come l'hai? Hai potuto andare al Kozliak dove arrivano i conducenti?

— No, no! è del tenente.

— ...Glie l'ha rubata?

— Il tenente sono io!

— ?!!... (resta istupidito).

Gli alpini sono fatti così. Meditano quelli che non sanno comprendere la fraternità alpina

La notizia fece il giro di tutto il battaglione.

***

— Hai visto il Cappellano? Si chiama D. Roma.

— Mi sembra sia troppo di giù...

— E' ancora più in giù di Roma. E' frate, mi ha detto che lo han condotto col mulo sino al Kozliak e poi io non so come ha potuto venire su.. perchè ha detto che non ha mai visto una collina, nè fatta una riva.

— E lo mandano quassù?

— Ma vedi che è sempre sdraiato, perchè mi ha assicurato che non è capace di star in piedi e gli vengono le vertigini. Mi meraviglio che lo han mandato quassù vestito di soldato colla divisa di tela!

— Allora lui non ha colpa... Animale è stata la sapienza di qualche poco accorto funzionario che ce lo ha mandato. Evviva la burocrazia!

(Del resto neanche noi non avevamo indumenti di lana, e il due luglio ghiaccio e neve e congelamenti...).

***

E' come parlare del cavalierato che si dà a certi alpini. In montagna è inutile il cavallo, sia pur gentile, sia pur di sangue bleu, e colla coda cavallerescamente alzata... Il cavallo in alta montagna è un pesce fuor d'acqua. In Alpe il mulo, e basta! E' necessario l'ordine cavalleresco dei mulattieri.

All'inaugurazione del Monumento del Monte Nero, ho visto salire alti ufficiali... cavalieri... sul mulo!

Sconci!

Torno a bomba.

E pensavo: dove è l'acqua di colonia, i tacchi di gomma, le appuntite scarpine inverniciate e di pelle d'oca, e magari le soprascarpe di gomma? Dov'è la luce elettrica, la stufa, la tavola, la sedia, il piatto? e l'attaccapanni e il lavabo e le macedonia e il water-closset? Macchè.

A la malora, a remengo! Canta che ti passa!

***

Vari storici le sballano grosse circa il Monte Nero. Giuseppe Platania (Treves, Roma, 1925) nel suo libro storico sulla nostra guerra, a pag. 64 parla di «romanzo» e di «forza di divinità mostruose, la cui potenza trascende i limiti della volontà umana». Parla di reticolati, di piedi scalzi; dice che l'azione di cima M. Nero avvenne tra il 13 e 14 giugno 1915.

Io che ero lì, dico che avvenne il 16 mattina; che non c'erano reticolati, niente piedi scalzi; mistificazioni storiche, esagerazioni romantiche.

Dice che prendemmo un migliaio di prigionieri e gran bottino.

Prendemmo 10 (dieci) prigionieri, e uccidemmo 18 austriaci. In cima c'era solo una Compagnia di nemici; noi l'accerchiammo con 4 compagnie (84, 31, 35, 36), senza contare le due compagnie (102 e 85) contro quota 1996.

Il generale Etna nei «Verdi» (A. N. A. Milano) parla di 600 prigionieri; intendiamoci, è vero e non è vero; è vero se si intende comprendere il complesso massiccio, lungo circa 15 chilometri; non è vero se si intende della sola cima Krn (quota m. 2245), Vrata, Potoce, Monte Rosso, Vrsic, quote 2133 e 2138 son del massiccio ma non sono cima Monte Nero.

Sulla cima vennero raccolti 30 fucili austriaci. Io trovai un pacchetto di tabacco (gran rarità per noi).

In cima Monte Nero, nell'occupazione, morirono due alpini italiani, i soldati Oggero Francesco e Roche Giuseppe, e il sottotenente Picco signor Alberto. Nove ne furono feriti. E basta. Niente torrenti di sangue e macelli spaventosi.

***

La 35 compagnia — [illegible] — non salì la cima.

La 31. compagnia inviò due plotoni, ma i soli tre morti li ebbe sotto il Monte Rosso ove era appositamente a tener fronte, a(d est). A sud avvenne l'irruzione della 84 compagnia. Lo accerchiamento era completo e perfetto. In tali condizioni come poteva non cadere cima Monte Nero?

E il bello è non aver avuto neppure il 4 per cento tra morti e feriti nostri. Non è questa la più bella guerra? Ideale! Meno di così... si muore!

Laggiù al piano la gente gozzovigliava trionfante, i fornitori facevano milioni, e gli imboscati tripudiavano e combinavano matrimoni.

Gli alpini non fecero politica; come dice l'astronomo Barnaba Oriani: per guardare le stelle, non venite a domandarmi il credo. Molte cartoline illustrate fan vedere i bersaglieri su cima Monte Nero. Prego contraddirmi chi non crede quanto sopra.

L'uomo è mezzo angelo e mezzo demonio.

Lo dimostro. Ed ho finito.

L'alpino Girardi Luigi medaglia d'argento, da Grosscavallo, il giorno 17 giugno si offrì volontario per ricuperare le salme di quattro morti della 102 compagnia alpina. Usciva disarmato dalle trincee e scendendo per un canalone giungeva presso le salme dei commilitoni. Fatto il saluto e toltosi il cappello, assicurava la corda manilla ai cadaveri tentando trascinarli in un posto riparato dalla vista e dal tiro nemico. Ma data la eccessiva pendenza non vi potè riuscire. Avuto l'ordine di seppellire allora i cadaveri nella anfrattuosità delle roccie vicine, compiva l'operazione facendoli scivolare delicatamente in due crepacci ove li copriva colle mantelline e vi metteva sopra uno strato di neve. Compiuta la operazione ritornava nelle trincee dopo una ora e cinque minuti dacchè ne era uscito, ad ore 7.10. Rapporto del capitano d'Havet).

Da notare che di fronte all'atto di alta pietà compiuto dal nostro alpino, il nemico si astenne dal far fuoco. Idem successe a me, e ne son testimoni i posti di corrispondenza di M. Nero che seguirono l'azione fino a un certo punto. Grazie al ten. Morgante pel bicchierino di grappa!

Pel contrapposto che dirò ora, chi se la prenderà meco, si rivolga ai testi, per esempio al sig. Don Giacomo Baschiera fu Antonio udinese residente a Sammardenchia di Pozzuolo del Friuli, ecc.

Breve (altrimenti intorno nella economia civile e nella disgrazia della polizia e dei segretariati per la moralità).

Grande sete e niente acqua; ferocia; scommessa col Ten. di andar a prendere una [illegible] nella austriaca: presala, una baionettata e un succhiamento di sangue e [illegible] di [illegible] presenti.

*Moruzzo, giugno 1927.*

*Lo stampaggia verde.*

## Dal Friuli Centrale

**GEMONA**

### La festa pro dote della scuola

Il trattenimento che ebbe luogo ieri sera sul piazzale delle Scuole Elementari del Capoluogo, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, ha avuto un felicissimo esito, e non possiamo tacere il nostro plauso verso i bravi insegnanti che hanno saputo istruire con tanta pazienza gli alunni.

Alla simpatica festa presenziavano il Podestà del Comune cav. dott. Liberale Celotti, il Direttorio del Fascio, il presidente dei Combattenti sig. Di Ciomma, l'arciprete mons. Giacomo Schisizzo, i Padri Francescani del Convento di S. Antonio, gli Ufficiali della 55 Legione Alpina M. V. S. N., il geom. sig. Gino Dosi Presidente dell'U. S. Gemonese, Dr. Giulio Valentinelli Vice Rettore del Collegio Stimatini, il Direttore del R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini», il collegio S. Maria degli Angeli ecc.

I prati adiacenti sono occupati dai bambini delle scuole, e moltissime persone assistono al trattenimento.

Tutti i numeri ebbero ottima esecuzione sia il canto, che gli esercizi ginnici, come i vari dialoghi.

Splendido il dialogo della scioperante, tra la piccola Fernanda Barazzutti della I casse, e Edoardo Disetti della IV.

Di molto effetto gli esercizi della squadra ginnastica presentata dal M. Fachini, e quelli del M. Balilla Adriano Morgante su musica di fonografo.

Suonò egregiamente la fanfaretta delle scuole.

Vennero pure estratti a sorte sei splendidi premi consistenti in magnifici lavori a mano eseguiti dalle scolare.

**S. MARIA LA LONGA**

### Una merenda al molino

(21). — Sui margini della strada, poco lungi dalla frazione di Santo Stefano, sorge un vasto edificio con annessa trebbiatrice. Proprietario è il signor Cogoi, di Lavariano. La notte passata, i ladri, nei loro instancabili viaggi durante il silenzio delle notti refrigeranti, vi fecero una sosta: anch'essi ogni tanto, han bisogno di riposare. Ed anche di rifocillarsi. Difatti, ucciso un bel pollo, si diedero il disturbo di cucinarlo... e «consomarlo».

Quando lasciarono il molino, portarono con sè il cinghione della trebbiatrice e un po' di denaro. Il danno patito dal Cogoi tocca il migliaio di lire.

**PALMANOVA**

### Conferenza Sindacale commemorazione battaglia del Piave

Come preannunciato, sabato, alle 20.30, sotto la loggia degli Eroi, il geom. Cosarini, segretario generale dei Sindacati provinciali del Friuli, tenne una conferenza sulla Carta del Lavoro ed in commemorazione della Battaglia del Piave.

Il vasto quadrilatero della Loggia era letteralmente gremito di pubblico, tra il quale primeggiava la rappresentanza lavorativa della cittadina, nonchè quella femminile dei paesi vicini addetta alla Filanda Banfi.

Su apposito palco, con nello sfondo un bel gruppo di bandiere, fiamme e gagliardetti delle Associazioni patriottiche cittadine, dei Fasci, delle Organizzazioni giovanili fasciste, presero posto le rappresentanze di queste ed uno stuolo di autorità civili e militari; ne omettiamo i nomi per non incorrere in dimenticanze.

Non appena la Banda Cittadina fascista ha cessato di suonare, il cav. uff. Attilio De Lorenzo, nostro benemerito podestà presenta l'oratore geom. Alberto Cosarini. Subito questo inizia la sua conferenza, che riesce una felice sintesi illustrativa di quella che può definirsi la nuova pietra miliare del lavoro, non solo italiano, ma del mondo intero: la Carta del Lavoro.

Nella sua perorazione, l'oratore ha fatto vibrare in tutti l'anima italiana della nostra gente, ognora spinta e rivolta verso la luce che viene da Roma.

Applausi scroscianti seguono i punti salienti del discorso; delíranti poi, quelli che proruppero alla perorazione finale, commemorante il novennale della Battaglia del Piave, che l'oratore con felice improvvisazione riesce ad allacciare all'importante illustrazione svolta sulla carta del Lavoro.

Ci auguriamo che questa conferenza sindacale ne abbia di altre come seguito, e che essa serva di stimolo e di incitamento per tenere accesa la fiamma sindacale nelle nostre popolazioni, che sempre risponderanno prime «presente» a tutto ciò che loro verrà domandato in nome del Fascismo, in nome dell'Italia!

### Corso premilitare

Stamane hanno avuto svolgimento gli esami. Tutti gli allievi sono stati promossi. Congratulazioni agli istruttori per il bel successo ottenuto ed agli allievi stessi per il profitto che delle lezioni hanno ricavato.

**FELETTO UMBERTO**

### Si getta dalla finestra per un rimprovero paterno

(20). — Questa mattina, verso le ore 9, la ragazza diciassettenne Guerrina Toffoletti di Guglielmo fu rimproverata dal padre perchè era stata assente da casa tutta la notte ed era ritornata sotto il tetto paterno in automobile. Per tale giusto rimprovero la ragazza, che senza malizia aveva commesso una leggerezza dovuta alla sua giovanile età, si accorò tanto da decidere di troncare la sua fiorente giovinezza.

Infatti, salita nella sua camera al primo piano, si precipitò dalla finestra. Ma poichè questa è poco alta dal suolo ed essendo per di più la Guerrina caduta con le parti posteriori del dorso, le conseguenze furono ben lievi. Raccolta dai famigliari e visitata poscia dal medico del Comune, la giovane fu dichiarata guaribile in otto giorni.

## Cronaca della Carnia

**TOLMEZZO**

### I promossi

*Istituto Tecnico Inferiore*

Promossi dalla classe prima alla seconda: Abrami Bruno, Aita Candida, Angeli Lucia, Craighero Luisa, Fachin Ivo, Kratter Giuseppe, Molinari Pia, Moro Bruna, Moro Dina, Moro Luigino, Puntel Arvio, Sandri Giuliano, Scala Lucia, Ungaro Gino, Zaninin Ercole.

Promossi dalla seconda alla terza: Angeli Ancilla, Angeli Siro, Brunetti Riccardo, Cella Cesare, Engiaro Aldo, Geremia Tulio, Marpillero Vittore, Scrocco Domenico, Soave Matteo.

Promossi dalla terza alla quarta: Cecchetti Margherita, Ciani Vilma, Craighero Leo, Ermanno Franco, Hermasseder Maria, Lunazzi Terzo, Picotti Danilo.

*Scuola Complementare Pareggiata*

Promossi dalla classe prima alla seconda: Battaglia Lino, Candoni Giovanni, Hermanseder Gino, Marzona Dorina, Marzona Luigia, Pellizzari Masca, Pitteni Roma, Plaguetti Paolino, Romanin Tarcisio, Rupil Elio, Stroili Lidia, Valle Caterina.

Promossi dalla seconda alla terza: Bonanni Giuseppe, Cescutti Luciano, Gressani Nicolina, Langero Aldo, Marzona Oviedo, Perachi Clemence, Pilier Ubaldo, Urban Aurelio.

### Conferenza di Padre Bentivoglio

Domenica 26 giugno alle ore 21, al Teatro De Marchi il M. R. Padre Bentivoglio terrà una conferenza su «S. Francesco d'Assisi nella poesia di Dante e nell'arte di Giotto». Commento del Canto XI del Paradiso, illustrato da relativi quadri luminosi, tratti dalla pittura giottesca.

Offerta libera. Il ricavato va a beneficio dell'opera di missionariato francescano.

**PORCIA**

### Nomina

20. G.D.S. - Con deliberazione in data 18 corr. il podestà ha proceduto alla nomina del medico condotto di questo Comune nella persona del Dott. Felice Cristante. Il Dott. Cristante, che già dal Gennaio del corrente anno si trova tra noi, quale interino, ha dato prova delle migliori qualità, sia come professionista, che come cittadino, riconfermando nuovamente in questa occasione la bella fama che si era guadagnato nei vicini comuni di Brugnera e Polcenigo e accattivandosi la stima della popolazione, la quale ha appreso con soddisfazione, l'attuale nomina. Al dott. Cristante giungano le nostre felicitazioni.

### Ribasso

La Ditta Fratelli Valdevit fu Luigi, fornitrice dell'energia elettrica nel nostro Comune, ha notificato in questi giorni, con apposita circolare, a tutti gli utenti, che a decorrere dal 10 Luglio p. v. praticherà il ribasso del 10 per cento sul prezzo attuale dell'energia stessa. Segnaliamo il provvedimento, affinchè serva di esempio ad altre fornitrici di energia elettrica che fino ad ora non solo non hanno ribassato ma nemmeno intendono ribassare i loro prezzi.

# CRONACA CITTADINA

## L'on. Russo commemora a Pisa la Battaglia del Piave

Domenica scorsa l'on. Russo ha tenuto a Pisa la commemorazione della battaglia del Piave dinanzi a tutte le autorità politiche, civili e militari della provincia e ad oltre seimila combattenti di quella Federazione.

Nella mattinata l'on. Russo ha rievocato l'epica battaglia ed ha parlato dell'ora presente, suscitando nella folla il più delirante entusiasmo e riscuotendo alla fine un uragano di applausi per la smagliante orazione.

Assieme alle autorità ha passato quindi in rivista le sezioni dei Combattenti, fatto segno ad imponenti dimostrazioni di simpatia e di affetto.

Nella giornata di ieri, lunedì, l'onorevole Russo ha visitato le principali istituzioni combattentistiche della provincia pisana, rimanendo ammirato per la perfetta organizzazione e per la multiforme instancabile attività di quelle sezioni di combattenti.

## I Sindacati dell'Impiego Privato e la situazione della classe

Domenica, presso l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti si sono riuniti i segretari dei Sindacati dell'Impiego Privato.

Dopo un esauriente discussione sui problemi della categoria ed in seguito alle dichiarazioni fatte dall'Ispettore Provinciale è stato votato un ordine del giorno, su proposta del vice segretario del Sindacato dell'Impiego Privato di Udine, cav. Marin, nel quale:

ritenendo illusoria la facoltà lasciata alle aziende di lavoro, affinchè le eventuali diminuzioni di stipendio si convertano in effettive riduzioni dei prezzi di vendita delle merci e dei prodotti, perchè non pochi impiegati hanno dovuto in precedenza sottostare a decurtazioni di paghe a solo vantaggio degli imprenditori, i quali, in altri casi ancora, allorchè le condizioni di vita erano più difficili, non hanno in maggioranza mai concesso indennità di caro viveri ai loro dipendenti e tutto ciò senza che i prezzi di vendita delle merci e dei prodotti permettessero alcun alleggerimento ai consumatori;

fa voti perchè sia concessa una tempestiva riforma contrattuale che migliori le condizioni degli impiegati privati in modo che questi possano concorrere, mediante riduzioni sugli stipendi, alla auspicata rivalutazione della moneta;

invoca che tale riforma trovi il suo perfezionamento in un nuovo contratto d'impiego privato, di chiara interpretazione, rispondente alle funzioni economiche nazionali, che [illegible] gli impiegati disimpegnano e tale da assicurare loro anche un meno incerto avvenire;

fa confida che nessuna diminuzione di stipendi, frattanto, renda più gravi la precarietà e le perequazioni che attualmente incombono su queste categorie di lavoratori e, in qualunque caso, che nessuna riduzione avvenga se non previa liquidazione delle competenze dovute in caso di licenziamento.

## L'organizzazione dei volontari

La locale Sezione Volontaria di Guerra comunica:

Il Consiglio Nazionale dei Volontari di Guerra trasmette il seguente comunicato del Partito Nazionale Fascista diramato in seguito precise disposizioni del Segretario Generale, per porre fine al tentativo disgregatore delle nostre file, compiuto in occasione della radunata dei volontari in Sardegna.

«La sola organizzazione dei Volontari di Guerra riconosciuta dal Partito, è l'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, che ha dato prove non dubbie di devozione al regime e alla causa Nazionale, che ha compiuto di recente in Sardegna una magnifica manifestazione di fede e di ardore.

L'Associazione, nella sua adunata di Sardegna, ha eletto per acclamazione con l'intervento di tutti i 950 Delegati al Convegno, a Presidente Onorario S. E. il cav. Benito Mussolini, Presidente effettivo il camerata gr. uff. avv. e cap. Eugenio Coselschi, a vice presidenti i camerati on. Dino Alfieri di Milano, on. co. Alessandro Dudan di Spalato e ing. Giovanni Menesini di Trieste.

A Segretario generale è stato confermato per acclamazione il camerata comm. Augusto Pescosolido.

A far parte del Consiglio Nazionale, sono stati eletti, fra gli altri, i camerati S. E. Balbo, S. E. Frignani, on. Renato Ricci, on. Arrivabene, on. Serena e on. Maurizio Maraviglia».

Il Triumvirato: G. Berghinz, F. Ongaro, A. Vidoni.

### VITA SINDACALE

#### Sul patto di affittanza mista

Domani mattina, alle ore 10, presso l'Associazione proprietari agricoltori, si inizieranno le discussioni per il patto colonico d'affittanza mista.

I coloni saranno rappresentati alla discussione dal geom. Alberto Consarino, Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale e dal dott. Gino Rolatti, Ispettore del Sindacato dell'Agricoltura.

#### Sindacato metallurgici

Il direttorio è convocato per quest'oggi alle ore 18 nella sede dell'Ufficio Provinciale. La riunione sarà presieduta dal Segretario dell'Ufficio geom. Alberto Consarino.

## Il corso di gelsicoltura a Pozzuolo

Il giorno 10 corrente presso la scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli si chiuse il Corso teorico-pratico di gelsicoltura e bachicoltura istituito dall'Ente Nazionale Serico allo scopo di creare un personale tecnico capace di dirigere razionalmente l'allevamento del baco da seta, industria agraria che va ormai rivestendo un'impronta sempre maggiore e che deve essere più diffusa e migliorata.

Siamo lieti di comunicare i nomi degli apprendisti che ottennero il certificato di idoneità: Zuliani Anselmo di Bressa — De Cecco Alcado da Pozzuolo — Lenarduzzi Gio Batta da Spilimbergo — Pers Giuseppe da Villalta — Ciani Gio Batta da Artegna — Codarini Fioravante da Mortegliano — Paviotti Luigi da Meretto del Capitolo — Tonello Sera da Basagliapenta — Bernardis Sisto da Lavariano.

Agli esami assisteva il Commissario dell'Ente Nazionale Serico dott. Filippo Allatere Ispettore della seconda Zona del Veneto.

### TRATTORIA COMUNALE

LISTA DEI PRANZI — questa sera: riso e piselli, vitello tonnato, contorno; domani mattina: [illegible]

## Accademia di Udine

### Un difensore di confini e la natura militare di un paesaggio

Alle ore 21 di ieri sera nella sede dell'Accademia Udinese (Palazzo Bartolini 3) il chiaro prof. Arnaldo Ferriguto lesse una sua interessante memoria dal titolo sopra riferito, dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso di soci e di cultori della Storia e delle Arti belle.

Prima di iniziare la lettura il presidente prof. bar. cav. Enrico Morpurgo, con appropriate parole, commemorò la recente perdita di due ottimi soci: l'ing. cav. Odorico Valussi e il cav. uff. avv. Pietro Linussa.

Avuta la parola il prof. Ferriguto imprende a svolgere il suo tema. Il «difensore di confini» è il generale Tuzio Cosanzo «uomo d'armi e di guerra della Repubblica di San Marco», il quale combattè nel Friuli, massime contro i Turchi che lo avevano invaso sul finire del quattrocento. Il «paesaggio» del quale il chiaro professore con quella ma persuasive osservazioni studia «la natura», cioè il «carattere militare», è quello dipinto dal Giorgione come sfondo nella celeberrima Madonna di Castelfranco — «uno dei capolavori più insigni della pittura di tutto il mondo». Questo sfondo (avverte il conferenziere) non tanto è una scena fantastica immaginata a capriccio dal pittore come vorrebbe il Venturi, quanto è «dipinto una scena voluta dal generale» che il quadro aveva commesso al Giorgione: il generale Tuzio Costanzo ricordato più sopra.

Il prof. Ferriguto avvalora la sua tesi con la descrizione del quadro e col raffronto di esso con un altro celebre lavoro: la Madonna del Tiziano che si trova nella galleria di Dresda ed anche con un altro dipinto dello stesso Giorgione: Venere. Ed osserva: «Il dolore, la mimica accurata della Vergine Giorgionesca diversissima tanto dalle Madonne affettuose e materne del Giambellino quanto da quelle robuste e colme di Tiziano, non è senza ragione d'essere nel paese per cui essa scende e regna non è quello maneggiato, non pacifico ma pacificato: un territorio di natura militare in tregua, una regione che, dopo lunghi anni di sangue, auspice Maria, finalmente si placa e sorride; il paesaggio voluto dal guerriero committente del quadro — forse anzi da lui suggerito nelle sue linee generali al pittore. Tuzio Costanzo aveva infatti in ore pericolose vegliato sotto l'Alpi alla apertura e agli sbocchi delle valli in pianura, in vetta alle morene che le chiudono, in vista ai vasti laghi che le sbarrano, nessuna meraviglia, che ordinando un quadro egli vi volesse vedere un accenno alle terre ove più a lungo aveva vegliato e sofferto: e non già da soldato ignaro, ma da cosciente condottiero». Ed anche va ricordato che il generale Tuzio e il Giorgione avevano comune la patria, Castelfranco, avevano comune la casa, onde il grande amore con cui l'artista tradusse quel tema in opera d'arte. «Tuzio Costanzo, condottiero di S. Marco, duce di cavalli e soldati, «principe, ispettore armato di strette, di monti, di valli, di laghi, di passi, volle che Giorgione dipingesse quanto egli aveva veduto, vegliato, difeso, comparisce e sorridesse nello sfondo ineffabile del suo quadro — davanti al quale supplice e memore s'inginocchia a pregare.

La esposizione del prof. Ferriguto, corredata da alcune proiezioni luminose, fu ascoltata col più vivo compiacimento e coronata alla fine da generali insistenti applausi.

* *

In seduta privata venne votata la accettazione dei professori Arnaldo Ferriguto e Gellio Cassi quali soci corrispondenti residenti.

## Domande di ammissione alla Colonia elioterapica

Nella Colonia elioterapica, che si riaprirà prossimamente nel parco dell'ex Collegio Gabelli sono ancora disponibili circa venti posti, ai quali possono aspirare fanciulli e fanciulle abitanti nella città, che frequentino le scuole elementari, non abbiano superato l'età di undici anni e sieno riconosciuti bisognosi di cura solare.

Verranno accolti gratuitamente coloro che comprovino di trovarsi in condizioni di povertà, e verso pagamento della retta intiera o di mezza retta gli appartenenti a famiglia di agiata o discreta condizione economica.

La cura durerà dal giorno 7 luglio al 30 settembre.

Le domande si riceveranno presso l'Ufficio scolastico, in Municipio fino a tutto il 30 corrente.

## Trattenimento al Circolo Familiare

Veniamo informati che la Direzione del Circolo Familiare, intende, come ultima serata della stagione, offrire un signorile trattenimento di musica e canto, cui con squisita cortesia partecipano la gentile signorina Maria Tremonti, soprano, il valente storico nell'oratorio di S. Francesco, Mimmo Russo, baritono ed il dott. Lino Mentico.

A giorni pubblicheremo il programma della serata che avrà svolgimento domenica 26 sera alle ore 21, anzichè sabato, e ciò per gentile concessione della Direzione del Circolo, data la coincidenza della inaugurazione della nuova palestra dell'A.S.U.

### PROMOSSO MAGGIORE

Apprendiamo con vivo piacere che il concittadino cap. Giuseppe Casella figlio del cav. Gerardo capo-calzolaio al 2. fanteria venne promosso al grado di maggiore. All'esimio ufficiale, valoroso combattente e decorato, i nostri auguri.

## Il saggio alle Dimesse

In questi giorni è un fiorire di saggi, nostri istituti di educazione: al Toppo, all'Arcivescovile al Renati, all'Uccellis, ànno già avuto la loro giornata di chiusura e di premiazione.

Domenica, fu il nob. Collegio delle Dimesse che solennizzò la sua festa in modo signorile. Le alunne, dinanzi a S. E. l'Arcivescovo, all'ispettore scolastico Comatto, vari sacerdoti professori del nostro Seminario, nonchè ad una eletta schiera di invitati, diedero in modo superiore ad ogni elogio il saggio di quanto con grande amore e pazienza le maestre e le religiose preposte alla direzione e all'insegnamento hanno saputo infondere sul loro intelletto e plasmare nel loro cuore.

E musica, e canto, e recitazioni, ogni numero del programma riscosse l'applauso forte, sentito, entusiastico.

Attraverso l'arte antica di Atene e di Roma, Maria Marcolini, in dizione elegante e geniale, fece un'esaltazione mirabile dell'arte che Udine, forse da quel lato troppo poco conosciuta, racchiude nei suoi monumenti, nelle sue chiese, nel suo Museo.

Maria Teresa de Poloni, una frugolina alta un dito, fu mirabile ne «la bambola» di un'allieva dell'asilo, e graziosissimo fu il minuetto ballato da lei insieme a tre altre coetanee. Euride Medori, Zita e Maria Olivetti, Maria Piovesana, Andreina Danelone, Rina Querini, diedero saggio di quanto hanno saputo approfittare alle lezioni di francese e tedesco; Anna Maria Minciotti e Liana Copperi declamarono mirabilmente «Nuraincor» e la «Canzone all'Italia». Esercizi ginnici intercalarono i vari numeri del programma che si chiuse con la premiazione alle migliori alunne.

Corso elementare classe I. primo premio: Lina Pinto - Valeria Tomeo, Giannina Fuso — II. p. Luciana Paretti, Maria Pelizzer, Menz. on. Pierluisa Zorattini, Oliva Forabosco, Lucilla Ronzoni, Carla Salati.

Classe II primo premio Paola Bonacina — II p. Nella Raiser — Menz. onor. Maria Sicoli, Euride Medori.

Classe III primo premio M. Teresa Caligaris — II p. Milly Comparetti, Gemma Buracchio, Elisa Talmassons.

Classe IV primo premio Erminia Sacchetto — II pr. A. Maria Simonetti — Menz. onor. Bianca Carnelutti.

Classe V primo premio Lidia Vintani — II pr. Pierina Perosa — Menz. onor. Corinna Grillo.

Corsi di perfezionamento: I Corso primo premio studio e religione Liana Copperi e Maria De Campo — II pr. studio A. Layeder — Menz. onor. studio, Fides Mulloni, Nives Vaccato Menz. onor. in Lavoro A. Lageder, D. Palma — Menz. onor. in religione Fides Mulloni, D. Palma — premio in religione Silvia Tosetti — premio in lavoro Maria Candido.

II Corso primo premio Elda Zani — Menz. onor. Bice Busetti — premio in religione Anita Beltrame, Maria Basutto, Giulia Scotti — Menz. onor. in religione G. Bragadin, Elisa Pelizzo, Valeria Gallina, Lucia Manin — premio lavoro G. Bragadin — Menz. onor. A. Beltrame, E. Pelizzo, I. Gnesutta.

III Corso Menz. onor. studio N. Petronio, A. Corbatto, L. Tamburini; — id., lavoro N. Petronio — premio in religione N. Petronio, Menz. onor. A. Corbatto, L. Tamburini, S. Fontanelli.

IV Corso I pr. nello studio A. M. Minciotti — II pr. M. Angeli — premio in religione A. M. Minciotti, G. Fumei, M. Angeli, premio in lavoro A. M. Minciotti, G. Fumei, F. Menazzi, M. Raiser, menz. onor. V. Contardo, L. Toazzi.

V Corso I pr. studio M. Marcolini — II pr. R. Querini — premio in religione M. Marcolini, R. Querini, G. Rubetti — menz. onor. lavoro M. Marcolini, E. Massarutto.

Corso di lavoro: premio in religione I. Strassoldo — premio in lavoro R. Peratonre, Emma ed Eugenia Quarjnia — menz. onor. Inielde Strassoldo, L. Degani, Ida Strassoldo.

Le premiate furono festeggiate dalle compagne e dagli intervenuti. Rivolse nobilissime, affettuose parole di lode, di incoraggiamento alle giovinette l'ispettore sig. Tomatti. Soggiunse che alle suore preposte alla direzione e alle insegnanti miglior elogio non poteva fare che ridire l'impressione provata dal R. Provveditore provinciale comm. Reina, dopo la sua recente visita al Collegio. Averlo cioè trovato egli per serietà di studi, per modernità di concetti, per altezza di nobili aspirazioni, uno dei migliori della provincia.

## Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Bruna Madrassi: Nicola De Toma 5.

OSPIZIO MARINO. — In morte dell'avv. Pietro Linussa: avv. Lucio Coren 25.

FAMIGLIA POVERA. — N. N. 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Silvia Tomadoni: Elsa Masotti ved. Corradini 10.

CROCE ROSSA. — In morte di Giuseppina Manganotti — dell'ing. Odorico Valussi — dell'avv. Pietro Linussa: rag. cav. Giovanni Ragazzoni 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Bruna Madrassi: lo zio Silvio da Napoli 50.

## BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(19 e 20 giugno 1927)

Pubblicazioni di matrimonio: Mario Bontet, maresciallo esercito Norma Stroppolo casal.

Matrimoni: Pietro Plaino agricoltore Iolanda Savaro casal.

Morti: Ferruccio Peresson di Romano mesi 1 — Bruno Casarsa di Ang. a. 1 — Rosina Verona di Santo a. 1 — Maria Rizzi Asta fu Michele a. 69 casal. — Regina Venier Mainardis di Valentino a. 35 casal.

## Romanzesca trama di avventure conclusasi con tre arresti

La cronaca locale viene, purtroppo, ad arricchirsi di una drammatica vicenda che ha tutto il sapore di un romanzo di appendice, di quelli a «forti tinte».

Spiegabile perciò, data anche la notorietà dei protagonisti, la viva aspettazione del pubblico per quanto l'Autorità avrebbe comunicato in merito non appena sciolto il rigoroso riserbo di questi giorni.

E poichè iersera, ad operazione compiuta, il riserbo è stato sciolto, verremo succintamente esponendo il retroscena degli arresti.

### Gli arrestati

In seguito a mandato di cattura, spiccato in data 17 corrente dal giudice istruttore cav. dott. Berretta, venivano arrestati il giorno successivo: a Firenze, ove trovavasi per ragioni di studio, il conte Michele Caiselli (detto «Miki») fu Carlo, di anni 26, nato a Cormons e residente a Udine; a Sacile, mentre stava vendendo bozzoli, il signor Gino Sacchetto di Gaetano, di anni 37, nato a Casalecchio di Reno e abitante a Udine in via Grazzano 7; nella nostra città, nell'abitazione di via Aquileia 20, il sig. Riccardo Salvo di Demetrio di anni 26. Tutti e tre sono ora ospiti delle locali carceri giudiziarie.

Costoro dovranno rispondere di sequestro di persona, furto, truffa, falso, violenza privata. Reati che comportano la Corte d'Assise.

### I fatti

A quindici mesi or sono, ossia all'8 marzo 1926, risale la denuncia sporta contro le suddette persone dal co. Franco Caiselli fu Carlo di anni 28. Lunghe e laboriose furono, dunque, le pratiche dell'Autorità Giudiziaria, prolungatesi anche causa alcune testimonianze che dovettero essere assunte in America.

I fatti hanno avuto origine in seguito al rilascio della procura generale, nel 1924, da parte del co. Franco al fratello co. Miki. Quest'ultimo, invece — precisa la denuncia — rilasciò a sua volta procura al di lui amministratore Gino Sacchetto. Cosa abbiano fatto allora i due, informa pure la dettagliata denuncia.

Nel maggio 1925, trovandosi a Trieste con la signora, il co. Franco venne a saperne una grossa: il fratello Miki, d'accordo col Sacchetto, aveva venduto a tale Capriz la sua quota relativa agli stabili e terreni di Percotto, ricavando un milione e 805 mila lire e facendo figurare la vendita conclusa per un milione e 200 mila lire.

Accorse allora a Udine il co. Franco e chiese ragione ai due di quanto era avvenuto senza il suo consenso. Nè il co. Miki Caiselli e nè il Sacchetto vollero rendere conto delle 700 mila lire già intascate; però inteso che il co. Franco avrebbe ricorso al ritiro della procura, addivenire ad un successivo abboccamento il 23 maggio.

Dopo questo incontro che assunse carattere di vivace diverbio, il co. Miki, il Sacchetto e il Salvo (già compartecipe alle loro mene) avrebbero architettato un piano diabolico.

### Al Manicomio!

La denuncia infatti, a questo punto precisa un triste episodio: lo internamento del co. Franco al Manicomio di S. Osvaldo, avvenuto la sera medesima del 23 maggio, ad opera dei sunnominati. Questi, tratto in inganno il cav. uff. dott. Giuseppe Pitotti, con la complice testimonianza della portinaia di Palazzo Caiselli, Carolina Mangilli in Giacomini, fecero irrompere alcuni agenti nell'abitazione del co. Franco e trasportare quest'ultimo al Manicomio.

Quivi i medici furono concordi nel non riconoscere sintomo alcuno di pazzia al co. Franco Caiselli, tanto che dopo una ventina di giorni di osservazione, lo rilasciarono in piena libertà.

Nel frattempo i tre accusati avevano scassinato alcuni tiretti nell'appartamento del co. Franco, asportando importanti documenti, mille lire in denaro liquido, due pistole ed altro.

Fu allora che il danneggiato ebbe l'impulso di ricorrere all'Autorità Giudiziaria. Ma poi, per non dover agire pubblicamente, suo malgrado, contro il fratello, tentò in tutti i modi di ritornare in possesso della sua roba per via amichevole. Soltanto quando ogni tentativo riuscì inutile, il co. Franco si decise a sporgere denuncia all'Autorità Giudiziaria, denuncia che contiene diffusamente quanto in succinto abbiamo sopra esposto.

Ieri mattina e nel pomeriggio il giudice istruttore ha sottoposto gli arrestati a lunghi interrogatorii.

***

Quanto abbiamo più sopra esposto, è, ripetiamo, quanto si afferma nella denuncia sporta a carico degli arrestati, i quali nel loro interrogatorio avrebbero ammesso naturalmente lo infernamento del co. Franco Caiselli in Manicomio, dando però prima una spiegazione diversa ai fatti, e per quanto si riferisce alle accuse di furto e truffa si sarebbero rimessi a quanto dichiarato per la causa civile ancora in corso.

Trattasi di un «affare» molto ingarbugliato per il quale l'autorità giudiziaria sta occupandosi con molta alacrità e serenità.

L'istruttoria in pieno svolgimento non consente quindi di entrare in più ampi particolari, mentre solo al termine di essa si potrà dire quale grado di responsabilità spetti ai tre giovani arrestati.

## PESCA DI BENEFICENZA pro Asilo Sacro Cuore - Via Cividale

Quinto elenco dei doni ricevuti:

S. S. Pio XI un arazzo con immagine Sacro Cuore — Magistris Umberto l. 5 — Andrea Ciani Seren l. 5 — Dott. Carlo Braida artistico vaso in ceramica giapponese — gr. uff. Rubini dott. Domenico 1 mensola da salotto con quadro rivestita in ottone — N. N. l. 5 — Brovis Alessandro l. 10 — Libreria Editrice Udinese un quadro artistico — Emma Ellero Vuga l. 5 — N. N. l. 5 — Banca Commerciale l. 50 — N. N. l. 5 — S. Friulana Elettricità l. 20 — Angelo Scaini l. 10 — N. N. l. 5 — Ida Pasquotti Fabris 3 cappelli per signorina — S. Comis e C. 3 berretti alla marinaia — cav. Ugo Camavitto 4 camicie — Antonio Bellavite l. 5 — Fattori Vittorio l. 10 — Piccinini e Reccardini accappatoio — Baldini l. 10 — Ederle Italo l. 10 — Federaz. Agricola Friuli l. 25 — Marcuzzi Silvio 2 paia scarpe — ditta G. B. Cremese 5 scatole carta lettera ed una scatola compassi — Daniele Cattaruzza l. 10 — Marchetti Romeo 3 vestiti da bimbo — Ettore Travagini 6 paia occhiali — Bianchi Leopoldo 3 bottiglie vino — Fam. G. B. Angeli un attaccapanni vimini porta ombrelli, servizio tavola porcellana per 6 persone, un servizio frutta porcellana per 6 persone, un servizio lavabo completo, 5 pezzi in porcellana Boemia, una statuetta — Colavic Maria una conchiglia — Doria Irma 2 chicchere con piatti — Stroppolo Norma una chicchera con piatto — Cecchini Benvenuto vaso porcellana — Fam. Passerini una statua — Mariano Canciano una saliera — Tulisso Emma un salvadanaio — Gobessi Luigi 3 maialini India — Buiatti Luigi macellaio 1 vitello — Barbetti Cesare vaso portafiori — Calligaro 1 coniglio — Doferri Primo un tavolino da lavoro, un vaso portafiori — Fam. Toncatti 1 cane gesso — N. N. 1 quadro — Pitaio Sisto un tavolino da lavoro — Carlini e Cesco 2 fanali acetilene — N. N. un vaso per fiori — N. N. bottiglie liquori — Istituto Provvidenza due immagini sacre su tartaruga — N. N. vaso porcellana — Prosdocimi un vaso terracotta — D'Odorico spremi limone — Blarati chicchera con piattini — Mantoli un bambino coricato in porcellana — Morassi due vasetti conserva — Del Mestre scatole cacao — N. N. un paio scarpe — Zuppelli una bomboniera — Rigatto una barchetta in perle — Cutini un paio calzetti — Mario Zanon ombrella bambina, giocattolo e bottoni polso — Ufficiali Cavalleggeri Monferrato un calamaio, portapenne, tagliacarte e timbro in argentone — Fam. Pasqualini Elisa 4 braccialetti vetro, 4 bicchierini con bottiglia e guantiera — Fornara Angelo una borsa per signora in pelle — Angelini Volpato Anna 5 bomboniere porcellana — Bertoni Valentino 90 matite copiative — Bernardis Virginio l. 30 — cav. Domini l. 50 — Aita Anna L. 50 — Fam. Patus un portacarte 2 portacalendari — Mons. G. B. Aita lire 50 — Fam. Tonutti Antonio un cofano con necessaire per cucire in argento — Urbano Benedetti una paletta e molle per fuoco — Famiglia Donato servizio caffè per 6 con vassoio — F.lli Tamburlini l. 50 — Dante Talmassons macchina caffè espresso e vassoio — Giovanni Forner 6 olandese, 4 cicoria Franck, 2 estratto carne, due latte condensato, 2 bottiglie Gioconda.

## PER LA FESTA DEI QUARANTINI

I «quarantini» si sono riuniti ieri sera, lunedì, numerosissimi, in un locale (gentilmente concesso) dell'Albergo «Al Telegrafo».

Dopo una succinta relazione del Presidente del Comitato sig. Otello Feruglio, circa il lavoro svolto dal Comitato stesso si passò alla discussione del programma della giornata, la quale sarà dedicata a riunire, a vent'anni di distanza, tutti coloro che nel 1907 si presentavano alla leva militare.

Dopo ampia discussione fu deciso il seguente programma, lasciando perciò arbitro il Comitato di apportare, in caso di bisogno, quelle modifiche che riterrà opportune. Alle ore 9 del mattino sarà portata, in corpore, una corona al Pantheon dei Caduti in memoria dei commilitoni della classe 1887. Indi, partenza per il Lago di Cavazzo ove seguirà una colazione al sacco. La comitiva sarà di ritorno a Udine verso le 5 pom. per ritrovarsi a cena in una trattoria di Udine, gestita da un commilitone. La data è stata fissata per il 14 agosto, salvo cambiamenti, che verranno in caso comunicati.

## IN MEMORIA DI UN PRODE

Nell'11. Anniversario della morte dell'eroico tenente Antonio Pennato decorato di medaglia d'argento, la famiglia offrì alla Sezione Madri Vedove e Famiglie C. d. G. la cospicua somma di L. 500.

## I SOCI DELL'A. C. UDINESE

**sono tenuti ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo stasera alle ore 21 (ventuna) nella sala delle pubbliche adunanze (già Corte d'Assise).**

**Dicemmo già ieri che la riunione in parola è della massima importanza, per cui nessuno la deve disertare.**

## I LAVORI delle TREBBIATRICI

Il gruppo esercenti trebbiatrici ha fissato come segue le date d'inizio dei lavori: zona di Cervignano: 17 giugno — zona di Pordenone, Codroipo, San Vito, Sacile, San Daniele, Tarcento, Palmanova, Aviano, Udine Spilimbergo Latisana il 20 giugno — zona di Cividale il 4 luglio.

## DOVEROSE AMMENDE

Siamo incorsi ieri, nello scrivere della cerimonia di Tricesimo, in un errore curioso... e nello stesso tempo proprio madornale. Sulla lapide del Cimitero abbiamo letto che il benemerito dott. Eugenio Zanuttini, in onore del quale fu scoperta la lapide collocata nell'interno del Palazzo Comunale, è nato nel 1815 — mentre vi è scritto 1845; e sulla base di quel primo errore dicemmo essere egli morto (nel 1902) a 83 anni, mentre ne aveva trenta di meno.

**

Un altro errore siamo incorsi accennando ai funebri della cara fanciulla Bruna Madrassi: dicemmo che una delle ghirlande era stata inviata dagli operai della tipografia Domenico Del Bianco e Figlio: l'avevano mandata invece le operaie.

## BENEFICENZA

*Ospizio Cronici di Udine* — Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa di Consumo elargì al Pio Istituto L. 20.

*Ass. «Scuola e Famiglia»* — dal Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa di Consumo pervenne la somma di L. 250.

## Il Colonnello dei carabinieri alla Legione

**L'Ufficio Stampa della 63. Legione comunica:**

**Il Colonnello cav. Sterzi, Comandante la Legione Carabinieri Reali di Trieste, ha fatto pervenire al Comandante della 63.a Legione la seguente lettera:**

**"Il Comando della Divisione CC.RR. di Udine mi ha informato dell'atto veramente generoso compiuto dalle Camicie Nere della 3. Centuria di codesta Legione che hanno rinunziato a parte dell'indennità loro spettante per elargirla alla disgraziata famiglia del compianto Vicebrigadiere Artale.**

**Nel ringraziare a nome di tutta la mia Legione, gli oblatori per la nobile offerta, ed i componenti tutti codesta intrepida Legione per la sincera partecipazione al cordoglio dell'Arma, mi è sommamente gradito esprimere alla S. V. Ill.ma i sensi della mia viva gratitudine.**

**L'atto di fraterno cameratismo compiuto dalle Camicie Nere della «Tagliamento» rinsalda ancor più i vincoli di collaborazione che uniscono i Militi ai Carabinieri ed è sicuro auspicio per le maggiori glorie future delle due Istituzioni.**

## Militare friulano che annega a Verona

**Un comprovinciale, l'allievo guardia di Finanza Pietro Blasizzo di anni 20, di Povoloietto, è rimasto vittima di una mortale sciagura a Verona. Mentre stava bagnandosi nelle acque del Canale Industriale, annegava causa un improvviso malore, senza che nessuno potesse giungere in tempo a prestarli aiuto.**

**Per quante ricerche si siano fatte non è stato ancora pescato.**

## Inaugurazione della Latteria a Pianzano

Ci scrivono da Pianzano 20 giugno:

Ieri è stata inaugurata questa importante Latteria sociale istituita in seguito all'attiva propaganda spiegata sul posto dal vostro concitadino signor Armando Delendi e dall'egregio e valente professionista ing. Pietro Bazzi di Polcenigo. La Latteria è una delle migliori del genere costruita per lavorare ventidue quintali di latte al giorno. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Prefetto di Treviso, il Podestà di Godega, il Podestà di Ursago, il dott. Marani della Cassa di Risparmio di Treviso, il Presidente della Latteria sig. Del Cin e oltre un centinaio di soci. Presenti alla cerimonia, invitati, erano anche l'ing. Bazzi progettista del locale ed il signor Armando Delendi fornitore dei macchinari; quest'ultimo presenziava anche in rappresentanza delle scrematrici «Persoons».

Parecchi ma brevi i discorsi e tutti improntati ad esaltare i benefici che apportano le benemerite latterie nell'economia agricola.

Questa simpatica festa della cooperazione ha lasciato in tutti un graditissimo ricordo.

## I PREZZI DEI BOZZOLI

L'Ente Nazionale Serico comunica i seguenti prezzi dei bozzoli:

Crema da L. 10 a L. 14.75 — Mantova da 12 a 16.50 — Stradella da 15 a 18.40 — Voghera da 14.50 a 20 — Legnago da 12 a 17.25 — Verona da 12.50 a 18 — Lonigo da 14 a 17.80.

## Morto al reclusorio

Nel novembre 1924, la Corte d'Assise condannava per omicidio certo Pietro Bosello fu Francesco da Pavia di Udine alla pena di anni 16 mesi 8 e giorni 16 di reclusione.

Giunge ora notizia dal reclusorio ove il Bosello venne internato che egli è ivi morto in seguito a tubercolosi.

### SCARCERATO

La sezione d'accusa di Venezia ha ordinato la scarcerazione di certo Gaiardo Giuseppe accusato di omicidio colposo in persona della propria figlia Maria. Il fatto avvenne a Frattina di Pravisdomini alcune settimane addietro.

## Al confine alpino jugoslavo

La Società Alpina Friulana aveva progettato per domenica scorsa una salita alla cima del Cucco Grande (Cima Grande delle nuove carte) m. 2086. Malgrado la quota abbastanza elevata, la cima presenta un certo interesse alpinistico soltanto perchè fa parte della grande catena che segna il nuovo confine fra l'Italia e il regno S. H. S., anzi del grande semicerchio segnato dal confine fra il Tricorno e il Passo di Piedicolle, nella metà inferiore, è questo il punto più elevato. Dal Colle di Udine buone parte di questa catena, precisamente quella che dal Cucco Grande si sferra verso oriente, si delinea a destra del ben noto gruppo del Monte Nero, per lunghi mesi candida di neve, fra le prime apparizioni autunnali e gli ultimi avanzi primaverili. Da Tolmino necessario punto di partenza, due valli si aprono per l'accesso a queste vette, quella del Rio di Tolmino (Tolminska) e quella del suo affluente Rio di Zadlaz che mette al Passo di Globoga, la più diretta comunicazione con la valle della Sava. Alla confluenza delle due valli si trova appunto la così detta Grotta di Dante.

Da Tolmino dunque mosse la comitiva di 14 soci dell'Alpina Friulana nel pomeriggio di sabato, per pernottare a Rauna di Sabice (m. 915) e compiere poi di buon mattino la salita. Per il loro pernottamento e per quanto loro potesse occorrere, avevano predisposto con squisita gentilezza e premura il Segretario locale del Fascio, rag. Rosario Uzzi ed il sig. cap. Le Lievre, comandante la locale Compagnia della Milizia di Confine, che ha sede appunto a Tolmino. I bravi militi del distaccamento di Rauna al comando del capo manipolo Elio Maurich, apprestarono tutto quanto fu possibile per l'alloggio e le refezioni serale e mattutina. Prima dell'alba la comitiva lasciò l'accantonamento e guidata dal Maurich insieme ai due militi Forman Luigi e Biarasin Andrea, quest'ultimo già volontario di guerra alpino, prese il sentiero che va a malga Rasuz, abbandonandolo poi per una ripidissima scorciatoia che raggiunge un ripiano, percorso dal sentiero fra malga Rosure a malga Cau. Qui due tabelle della Sezione di Gorizia segnano la diversioni fra Passo Scherbina e Monte Migauz.

Il sentiero per Scherbina, segnato a verde e rosso, risale facili roccie ghiaioni ancora in parte coperti da neve.

A circa un'ora di distanza del bivio delle tabelle la segnalazione devia verso nord-ovest, mentre per il passo della Scherbina il sentiero mira sempre a nord. Ancora si alternano ghiaioni e neve in un vallone che sembra finire superiormente ad una sella. Si tratta invece di una soglia oltre la quale un'altro vallone più elevato sale veramente ad una forcella della cresta suprema. Un cippo di confine la controdistingue. Esso reca da un lato la iniziale italiana, dall'altro la sigla jugoslava; sui due lati l'annuale 1920; sui fianchi la numerazione progressiva 18 IX.

Quasi tre ore di salita da Raune segnano il raggiungiment odella forcella e poco più di un quarto d'ora lungo le creste l'arrivo alla vetta. Nove cippi si elevano in questo tratto, distinguendosi quello della vetta maggiore per il solo numero 18.

Un ostinato veleggiare di nebbie aveva accolto i gitanti alla forcella e li accompagnò alla cima. Qualche brevissimo squarcio consenti la vista sulle sottostanti due vallate italiane e sull'opposto acrocoro jugoslavo: ma neppureu n lembo del vasto lago Bohinnjsko (lago di Wochein) che si offre quasi interamente all'osservatore di questa cima.

La discesa si effettuò con qualche variante. Il versante sud occidentale del monte è costituito per circa 500 m. da un ripido terreno in cui si alternano ghiaie e zolle erbose; più sotto il terreno precipita al fondo valle solcato da profondi valloncelli. Ma press'a poco a quella quota corre una comoda mulattiera che staccandosi dalla grande insellatura fra la valle delrio di Tolmino e la val Lepegna e gira sotto il Bogatin e il GrandeCucco, mirando a casera Cau (m. 1484), per scendere a Rauna equindi nella valle di Zadlas. Questo itinerario fu appunto seguito dalla nostra comitiva, che poi da casera Cau, per il sentiero che percorre il sottile crinale erboso a sud del Monte Grussezze, scese à casera Resclan e quindi a Ciadra. Ciadra è costituito da un gruppo di case fra magnifici prati e giganteschi frutteti, che però questo anno sono quasi totalmente privi dei loro prodotti. Una buona mulattiera ascende da Ciadra lungo la sinistra del rio di Tolmino sino alla confluenza in questo del rio di Zadlaz, sino cioè alla località della Grotta di Dante. Una breve visita all'ingresso di questa, la discesa al bel ponte recentemente restaurato, che ad un'altezza sorpassa la ferra del rio di Tolmino furono le ultime tappe della giornata alpinistica, che ricondusse la comitiva a Tolmino verso le 15.

Una permanenza più lungamente protratta avrebbe consentito alla comitiva di osservare meglio le amenità della verde conca ove la borgata si adagia; ma la ferrea necessità degli orari la costrinse invece a dirigersi alla stazione di Santa Lucia, per riprendere con la linea ferroviaria la via del ritorno.

## La nuova palestra dell'A. S. U.

Sabato sera 25 c. m. alle ore 21, seguirà l'inaugurazione della nuova Palestra e sede sociale dell'Associazione Sportiva Udine, sita in piazza dell'Ospedale.

Nell'occasione le squadre sociali svolgeranno il seguente programma:

1. Scuola di plotone in ordine chiuso, eseguita dalla squadra allievi — 2. Evoluzioni ritmiche, squadra femminile — 3. Progressione di 4. gradi, a 6 ginnasti, alle parallele: squadra ginnasti — 4. Produzione collettiva alle clavette: squadra femm. — 5. Esercizi alla sbarra: ginnasti — 6. Produzione collettiva con i giunchi: sq. allievi — 7. Esercizi a corpo libero: squadra femminile — 8. Esecuzioni individuali alle parallele: ginnasti — 9. Combinazione ritmica alla «Spalliera»: squadra allievi — 10. Esercizi d'assieme con i bastoni di ferro: squadra ginnasti.

Alla cerimonia presenzieranno le maggiori autorità cittadine e numerosi invitati. L'A.S.U. prega fin d'ora tutti i vecchi soci a ritenersi invitati anche se non pervenisse loro l'apposita partecipazione.

## La repentina morte del Preside dell'Istituto Tecnico

Giunge notizia telegrafica da Padova della morte, avvenuta a quello Ospedale, in seguito ad improvviso malore, del cav. prof. Ernesto Setti Preside di questo R. Istituto Tecnico «A. Zanon».

Il prof. Setti aveva lasciato ieri stesso la nostra città col diretto delle 11.25, per portarsi a presiedere una delle Commisioni per gli esami di Stato a Padova.

Ivi la morte lo colse dunque repentinamente.

La triste nuova, divulgatasi stamane nell'ambiente scolastico, ha suscitato largo e sentito cordoglio fra insegnanti ed alunni.

Il prof. Setti, pur trovandosi a capo del nostro Istituto da solo un anno, aveva saputo cattivarsi generale la stima e simpatia.

E' di ieri il suo discorso, ispirato a nobili concetti, in memoria di Francesco Musoni, alla cerimonia seguita al Liceo Scientifico.

Il chiaro docente, nato a Torino il 24 gennaio 1868 e laureatosi in Scienze naturali brillantemente, iniziò la sua carriera scolastica, quale assistente del prof. Parona, docente di Zoologia a Padova, sin dal 1.o novembre 1893. Nel 1900 iniziò l'insegnamento a Modica (Sicilia). Nel 1923 diede la sua opera alla formazione del Liceo Scientifico di Padova, indi passò alla presidenza di quello di Genova.

E da Genova, nel gennaio scorso, passò alla presidenza di questo R. Istituto Tecnico al quale diede tutta la sua attività perchè la vecchia scuola udinese rimanesse degna delle sue antiche tradizioni.

Al prof. Setti, il Partito Nazionale Fascista aveva a suo tempo decretata la tessera ad Honorem».

Ai funerali, che seguiranno domani a Padova, prenderà parte una rappresentanza di professori e di alunni con bandiera dell'Istituto.

Ad eccezione degli esami di Stalo gli altri vennero sospesi per oggi in segno di lutto. Gli edifici scolastici esposero il tricolore abbrunato.

Alla memoria dellillustre scomparso rivolgiamo un mesto ed accorato pensiero.

## Il Circuito del Carso vinto dall'udinese Cicuttin

**Domenica scorsa si è svolta a Gorizia l'importante gara ciclistica per corridori di 3. categoria denominata «Circuito del Carso» organizzata dall'Audax Sportivo, per la disputa della coppa biennale intestata al nome dell'eroe goriziano Giovanni Maniacco che fu socio dell'Audax.**

**A circa duecento metri dallo striscione d'arrivo, il dopolavorista udinese Remo Cicutin riuscì a farsi largo fra i sei uomini componenti il gruppo e con un meraviglioso scatto finale tagliò il traguardo con tre macchine di vantaggio sul suo immediato inseguitore: il padovano Cattel.**

### AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 20 al 26 corrente ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 429 per cento.

## Cinema Teatro Cecchini

Oggi dalle ore 17, un film di superproduzione:

**LA PRINCIPESSA ED IL CLOWN**

ne la mirabile interpretazione di Huguente Duflos - Charles de Rochefort

Il meraviglioso intreccio del capolavoro, che ad episodi politici drammaticissimi disposa momenti di riposante tenerezza infinita e idilliaca, assicura al CINEMA CECCHINI un vero trionfo.



## Nel Mondo Scolastico

### I promossi al Ginnasio - Liceo

Dalla I. Ginnasio alla II.a — I. A.: Giuseppe Anzil; Giandaniele Asquini; Dorina Borghello; Isabella Cappello; Vittorio Garavini; Oplinia Kiche; Luciano Nicosia; Maria Pandolfi; Mario Pettoello; Aretela Torso; Bianca Venchiarutti; Elda Venezani.

I. B.: Alessandro Bragadin; Giuseppe Fresacola; Sergio Bulfone; Cesare Busiinelli; Lazzaro Cantoni; Ulisse Cescutti, Matteo Creo; Luigi Dean; Edoardo Deros; Giampiero Franco; Girolamo Lamberti; Vittorio Lorenzoni; Ugo Lasevera; Angelo Michelini; Mario Pellizzari; Omero Quaglia; Mario Sanvilli; Carlo Tullio; Gastone Valentinis; Tito Varida; Mario Venier.

Dalla II Ginnasio alla III. — 2. A.: Maria Teresa Azzolini; Enrico Biasoni; Bruno Bruno; Maria Cordussio; Luigi Cajetanio; Silvia Cattaruzzi; Narciso Cirio; G. B. Colle; Gian Alessandro Colutta; Remo Costa; Maria Cremaschi; Renzo Dall'Acqua; Evelina Dalla Pozza; Osvaldo Della Giusta; Anna De Prato; Giulia di Fant; Ivo Forni; Carlo Maggio; Concetta Pace; Paola Perale; Carolina Rapuzzi; Bruno Rettore; Vincenzino Simonetti; Augusto Zamborlini.

II. B.: Bruno Ambroio; Antonio Antonelli; Manfredo Biasatti; Silvano Coppa; Enzi Delcini; Mario Francescutti; Vincenzo Zorei; Enzo Lugatti; Giovanni Monai; Antonio Nais; Vitotrio Nadi; Luigi Pellizer; Alcide Pessa; Cesare Petrucci; Giovanni Piva; Enea Pozzo Balli; Enzo Sottocorona; Govanni Tuzet; Leonardo Verdurini; Luigi Zavotti; Luigi Zoratti.

Dalla 4. Ginnasio alla 5. — IV. A.: Guido Agnola; Mario Alborghetti; Leonardo Canciani; Francesco Cavarzerani; Mario Cillo; Mino Colombatti; Rino Da Rio; Daniele De Ponte; Lorenzo Lorenzoni; Cesare Malattia; Carlo Moressi; Giannino Pascoli; Arturo Petrucci.

IV. B.: Mario Crainz; Ottorino Gottardis; Rosalia Mazzucchelli; Migliorini Renato; Andreina Molinaris; Franco Nicoloso; Enrico Romano; Gualtiero Spizzo Villi; Lina Venchiarutti.

* * *

Nell'elenco dei promossi al R. Istituto Tecnico, pubblicato l'altro giorno, è stato involontariamente omesso fra i promossi dalla I. alla II. Inferiore il nome di Vittoria Gilberti.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### CORTE D'ASSISE

### Apologia di reato

**Stamane, ha avuto inizio alle Assise un altro processo per apologia di reato. Imputato è il trentunenne Alberto Barba di Giovanni Antonio da Ampezzo; il quale deve rispondere d'avere, in Villa Santina nel novembre 1925, pubblicamente esaltato l'attentato Zaniboni contro S. E. il Capo del Governo. E difeso dagli avvocati Moro di Tolmezzo e Bruno di Udine.**

### In Pretura

Giudice: Pretore cav. Janesi — P. M. avv. Respina — Cancelliere: Aita.

**DA FACCHINO AD ESATTORE**

Giovanni Cozza di Zaccaria d'anni 39 da Bertiolo, già facchino presso la ditta Marzano, il 14 maggio u. s. spacciandosi per agente della suddetta ditta, si presentò dalla signora Adelaide Mesaglio proprietaria di un'osteria a Feletto Umberto, per l'esazione di una certa somma a saldo di una fattura per una partita di vino fornitale, dalla ditta Marzano, tempo addietro.

La Mesaglio capì subito con chi aveva a che fare e prima di saldare la fattura pensò di rivolgersi direttamente alla ditta Marzano. Qui avvenne lo scoppio della bomba, ed il Cozza fu tratto in arresto per truffa e falso.

Ieri in Pretura, il Giudice lo condannò perciò a 40 giorni di reclusione.

**CONTRAVV. AL FOGLIO DI VIA**

Per non essersi presentato al sindaco del suo paese, come gliene faceva obbligo il foglio di via rilasciatogli dalla locale R. Questura il 9 giugno p. p., tale Enok Cecconi di Luigi da Fagagna d'anni 41, si buscò 25 giorni di arresto.

**FURTERELLI CAMPESTRI**

Genoveffa Micelli fu Francesco maritata Di Biaggio, danni 28 da Pozzuolo, per aver rubato della legna da ardere di proprietà di Pietro Tosiero, da un campo sito al Cormor Alto, fu condannata ieri dal Pretore a 5 giorni di reclusione.

## ORARIO FERROVIARIO

**Linea Udine - Venezia**

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

**Udine - Tarvisio**

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore8 .18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

**Udine - Trieste**

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

**Udine - S. Giorgio di Nogaro**

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

**Gemona - Casarsa**

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.- — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.



**GIORGIO O' BRIEN**

Il celebre bellissimo attore-atleta, il fascinatore delle folle, ha entusiasmato iersera con le sue prodezze amorose e passionali, avventurose ed emozionanti vicende drammatiche in

**CAVALLO DI CUORI**

capolavoro del selvaggio West svolto in uno sfondo di visioni incantevoli nelle praterie del Texas e dell'Arizona.

Fuori programma la comicissima in due atti — IL BAGNINO —

Oggi dalle ore 17 repliche al Cinema Concerto Eden.

## Cinema Moderno

Oggi 21 giugno 2.a giornata di visione dell'imponente capolavoro drammatico in 5 atti

**IL MORSO DEI SERPENTI**

Poderoso film che si inizia in una tepida vicenda famigliare e assume a poco a poco carattere di dramma precipitando poi nell'avventura più emozionante.

Protagonista la bellissima attrice BETTY BLYTHE. — Fuori programma la film documentazione: «*La Guerra in Cina*».

Quanto prima: IL CONDOTTIERO SELVAGGIO con Tom Mix.

I fratelli Asti e congiunti tutti esprimono la più viva gratitudine a quanti intervennero ai funerali ed inviado fiori, resero omaggio alla cara memoria di

**REZZI MARIA ved. ASTI**

UDINE, 21 giugno 1927.

## AVVISI ECONOMICI

**FITTI**

**SIGNORE** stabile cerca stanza e salotto indipendenti. Scrivere Cassetta 69 Unione Pubblicità, Udine. Ritiro 23 corr.

**PRIMO** agosto affittasi appartamentino signorile 2-3 persone comodità moderne, soleggiato. Rivolgersi rag. Marinatto, Mantica 33.

**APPARTAMENTO** Casa Tremonti, Ponte Poscolle, Udine, affittasi libero primo agosto.

**COMMERCIALI**

**VECCHIA** Ditta industria commercio carbone vegetale offre a prezzo favorevole, indirizzo Trieste Casella Postale 341 (Centro) esclusi mediatori.

**CEDESI** avviatissimo negozio in centro Udine con articoli auto e buonissime rappresentanze. Rivolgersi Cassetta 70 Unione Pubblicità, Udine.

**CARRO** adatto trasporti pesanti con unito cavallo vendesi occasione. Rivolgersi presso Rubic Attilio maniscalco Via Brenari Udine.

**VENDESI** bicicletta da corsa su strada ottimo stato, lire 300. Rivolgersi Ersiglia presso Botti, Via Cavour, 9, Udine.

**VENDESI** d'occasione vera[illegible] automatico nuovo due cilindri a batteria completa Lodovico Persello, Caporiacco, Fagagna.

# ULTIMA ORA

## Giornate di grande entusiasmo a Milano per la visita di S. M. il Re

### Allo Stabilimento Pirelli - Il Premio del dovere - La rivista dei balilla - Una grandiosa manifestazione popolare

#### La visita allo stabilimento Pirelli

MILANO, 20. — La visita di S. M. il R. allo stabilimento Pirelli ha dato luogo ad una manifestazione di omaggio operaio verso il sovrano. Quando il Re accompagnato dalle autorità cittadine è giunto allo stabilimento della Bicocca che era riccamente adorno di tricolore, erano ad attenderlo il sen. Pirelli con il figlio Piero, membri del consiglio di amministrazione, i dirigenti, nonchè un folto gruppo di personalità.

S. M. il Re ha subito iniziato la visita ai diversi reparti dello stabilimento durante la quale gli operai, lasciato il lavoro si sono rivolti a lui tributandogli una dimostrazione spontanea di un calore ed un entusiasmo indescrivibile. Il Sovrano si è vivamente interessato con il sen. Pirelli della lavorazione della gomma e in special modo della fabbricazione dei cavi sottomarini che ha permesso l'intrapresa di opere di utilità pubblica emancipando l'Italia dall'industria straniera. Si è poi passato nel castello della Bicocca dove ha visitato la scuola e l'asilo per i figliuoli degli operai ed ha assistito quindi alla cerimonia della premiazione di 14 operai di ambo i sessi colla stella al merito del lavoro.

Prima di lasciare la Bicocca il Sovrano ha passato in rivista la massa degli operai schierati con i loro gagliardetti soffermandosi particolarmente dinanzi a quelli che avevano il petto decorato di onorificenze militari chiedendo a ciascuno informazioni sui fatti d'arme cui avevano partecipato e avendo per tutti parole di elogio. Quando il Sovrano è salito in automobile per fare ritorno in città migliaia di lavoratori si sono affollati attorno alla sua vettura acclamandolo freneticamente e sventolando bandiere tricolori in una manifestazione di tripudio irrefrenabile.

#### La consegna del premio del dovere

Nel pomeriggio alle ore 16 S. M. il Re accompagnato dalle alte autorità dall'aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo dal prefetto gr. croce Pericoli e dagli altri personaggi del seguito si è recato al castello Sforzesco dove nella sala delle stature ha avuto luogo alla sua Augusta presenza la cerimonia della consegna del premio al dovere. Il salone era stipato di signore e di invitati fra i quali erano le più notevoli personalità.

La presidente Donna Castelbarco ha presentato al Sovrano 12 medaglie d'avere compiuguarsi come premio per il dovere compiuto, e ha letto l'elenco dei premiati. I premiati o parenti per quelli defunti, si sono presentati dinanzi al Re che ha consegnato loro l'alta onorificenza accompagnandola con parola di vivo elogio. La prima medaglia era assegnata alla memoria di Ida Rencaldier, seguivano altre le cui motivazioni erano continuamente accolte da vibranti applausi. Vivo entusiasmo ha salutato la consegna della medaglia al dott. Gian Luca Dina un radiologo rimasto vittima delle sue scientifiche esperienze, il quale dopo ben 13 operazioni ha dovuto subire l'amputazione dell'avambraccio destro. Nuove vibranti acclamazioni si sono levate dai presenti quando si è presentato dinanzi al Re salutando romanamente il Balilla undicenne Pasquale Boscherini premiato per aver salvato un suo coetaneo in procinto di affogare. Quando il Re ha stretto la mano al ragazzo elogiandolo tutti in piedi hanno prorotto in frenetici applausi ed evviva. Altre medaglie sono state assegnate alla memoria di due suore missionarie morte in lontani paesi, del Padre Candido Vanace della compagnia di Gesù, recentemente ucciso in Cina dai Cantonesi. Terminata la cerimonia S. M. il Re ha lasciato la sala fatto segno ad una nuova vibrante dimostrazione di omaggio ed è uscito dal Castello mentre squillavano le note della Marcia Reale.

#### Alla scuola per i bambini anormali

Accompagnato dall'autorità e dal seguito il Sovrano si è recato poi a visitare la scuola Zaccaria Treves per i bambini anormali. Lungo le vie percorse dal corteo reale erano adunati numerosi cittadini desiderosi di rinnovare al Re il loro devoto saluto. La folla era più folta ancora nei pressi della scuola dinanzi alla quale erano pure allineati i membri del patronato e i dirigenti dell'Istituto ed 8 alunni in divisa bianca azzurra ornata di coccarde tricolori. Nel cortile erano poi riuniti gli invitati e le medaglie dei ricoverati.

Il Sovrano è giunto alle 17 accolto da scroscianti battimani e dopo essere stato ossequiato dai dirigenti, ha preso posto su un apposito palco, mentre e musiche intonavano la Marcia Reale e i presenti inneggiavano al Sovrano.

Vengono presentati al Sovrano la signora Zaccaria Treves vedova del fondatore dell'istituto e donna Giulia Belloni Gonzales, consorte del podestà e presidente del comitato delle patronesse con le quali il Sovrano si compiace per l'opera buona da esse svolta.

Il Re, con S. E. Rocco ed il seguito visita quindi minutamente la scuola, soffermandosi specialmente nella sala medica dove da due alunni gli viene offerta una pergamena con dedica del prof. Albertini racchiusa in un astuccio, bulinato lavoro compiuto dagli alunni dellascuola stessa.

#### La dimostrazione degli avanguardisti e balilla

La dimostrazione di disciplina e di patriottismo che è stata offerta ieri al Sovrano alla Casa delle Corporazioni un tempo covo di sovversivismo negatore della Patria ed ora scuola di educazione nazionale per i nostri operai è stata compiuta attestazione di un meraviglioso spettacolo di varie migliaia di avanguardisti e balilla schierati all'ombra dei loro gagliardetti per recare al Re Vittorioso l'omaggio della giovinezza milanese Via Passione e il tratto di via Conservatorio fino alla Casa dei Balilla era tutta una distesa di giovani camicie nere della legione avanguardisti, la Tenacissima, con le insegne dei vari manipoli e le musiche inquadrate dai loro ufficiali e in ordine perfetto.

Le finestre e i balconi delle case delle due strade e della via San Damiano dalla quale era atteso il corteo reale erano tutte adorne del tricolore e affollate di persone di ogni età e sesso desiderose di associare il loro omaggio al Re a quello delle giovani promesse della Patria.

L'automobile di S. M. il Re è giunta davanti a via della Passione poco prima delle 18. La banda dell'Istituto Marchiondi ha intonato la Marcia Reale.

Accompagnato dalle autorità e dal seguito il Sovrano ha passato in rivista la legione avanguardista notando con evidente soddisfazione che tra i giovani predominavano i figli del lavoro.

Evviva il Re ed a Casa Savoia sono stati lanciati durante la rivista dagli avanguardisti che salutavano militarmente il Sovrano innalzando i loro gagliardetti. La folla che gremiva finestre e balconi ha fatto eco agli applausi gettando fiori. L'omaggio floreale è ancora più intenso quando il Sovrano giunge all'altezza del collegio delle fanciulle alle cui finestre sono tutte le allieve con e loro insegnanti. Giunto ai cancelli della casa del Balilla, il Sovrano riceve il saluto alla voce della centuria Nicola Bonservizi nella quale si trova anche il figlio della medaglia d'oro Bacchi. All'ingresso dell'ampio salone S. M. il Re è accolto dalla fanfara reale e dalle entusiastiche acclamazioni di oltre 5 mila Balilla schierati su molte file in ordine perfetto.

#### Una grandiosa manifestazione popolare

Questa sera ha avuto luogo una grandiosa manifestazione di popolare omaggio al Sovrano. Tutti i palazzi del centro della città sono sfarzosamente illuminati. La piazza del Duomo magnifica di luci e di trofei tricolori con la maestosa cattedrale dalle mille guglie fantasticamente illuminata da potenti riflettori si è andata a mano a mano gremendo di una folla immensa che si ammassa specialmente nella piazzetta dinanzi al palazzo reale.

In un lato della piazza era stato eretto un grande palco dove ha preso posto una massa foltadi bandisti composta delle musiche presidiarie della legione Carroccio e dei Travieri e dei Dazieri di Milano

Alle 21.30 una folla di oltre 50 mila persone si accalca di fronte al palazzo reale continuamente applaudendo ed acclamando al Sovrano. Il corpo musicale diretto dal maestro Damiani della Carroccio, intona la Marcia Reale mentre S. M. il Re appare al balcone centrale circondato dal Prefetto dal Podestà, dai generali e dagli ufficiali del suo seguito. L'apparire del Sovrano provoca una scena di entusiasmo indescrivibile. Limmensa marea sventolando bandierine tricolori, cappelli e fazzoletti, ripete il grido di Viva il Re Viva Savoia!, così potentemente da coprire il suono delle musiche. Quando la imponente dimostrazione che si prolunga per vari minuti accenna a diminuire un poco di tono il grandioso corpo musicale inizia un concerto aperto dal famoso coro del Nabucco di Verdi. « Va pensiero.... ».

I pezzi più popolari sono accompagnati con il canto della folla che alla fine di ognuno rinnova la dimostrazione a S. M. il Re. Il Sovrano ha assistito dal balcone allo svolgimento di tutto il programma manifestando al podestà e a prefetto la sua viva ammirazione per il superbo spettacolo offerto dalla popolazione; accenna quindi a ritirarsi e la musica ha ripetuto la Marcia Reale, mentre la manifestazione di popolo si rinnova con nuovi tonanti evviva al Re il quale ha sostato ancora per qualche tempo sul balcone ringraziando con ripetuti cenni di saluto per il fervido omaggio della cittadinanza.

## Importante adunanza del comitato per il grano presieduta da S. E. Mussolini

ROMA, 21. — Si è riunito ieri a Palazzo Chigi dalle 16 alle 19 sotto la presidenza di S. E. Mussolini, con la presenza di S. E. il ministro per l'Economia Nazionale on. Belluzzo, il comitato permanente del grano.

S. E. il Capo del Governo, presidente del comitato, ha messo in discussione alcuni provvedimenti diretti ad aiutare l'agricoltura, a vincere le difficoltà del presente momento economico perchè possa continuare lo incremento verso il quale le classi agricole hanno con tanto entusiasmo avviato specialmente la produzione granaria.

Difatti fra gli importantissimi argomenti trattati nel corso dell'adunata vi sono quelli che riguardano notevoli facilitazioni di credito agrario, sgravi fiscali e diminuzione del costo dei mezzi tecnici di produzione in relazione alla rivalutazione della lira.

Il comitato tornerà a riunirsi, sempre sotto la presidenza di S. E. Mussolini, mercoledì prossimo alle 16.

## La confederazione dei commercianti e la sorveglianza nei negozi

ROMA, 21. — La confederazione nazionale fascista dei commercianti ha inviato alle federazioni provinciali la seguente circolare:

Il provvedimenti deliberati per iniziativa di S. E. il Capo del Governo in materia di fitti in particolare riguardo ai locali adibiti a negozi e gli annunciati provvedimenti circa il riordino dei tributi dei locali e gli sgravi fiscali sono di tale importanza da impegnare nuovamente tutte le categorie interessate dell'attività economica a compiere il loro dovere di collaborazione volonterosa. E' il Governo a dare oltre che la direttivo, lo esempio. Questo esempio deve essere prontamente seguito!

La confederazione del commercio richiamandosi ai deliberati del consiglio nazionale del 4 e 5 giugno alla circolare diramata in occasione del consiglio nazionale medesimo, invita formalmente tutte le federazioni provinciali fasciste dei commercianti a svolgere ed intensificare l'opera di propaganda e di vigilanza sui propri associati ed a fare il massimo sforzo possibile nella battaglia dei prezzi.

Possibilmente deve ottenere dal podestà e dal prefetto l'accordo per la vigilanza continuativa con i funzionari di P. S., con i funzionari od agenti annonari o comunali.

La vigilanza si svolga severa a tutti i rami del commercio ed in particolare ai negozianti di generi alimentari, perchè all'infuori di pochi generi tutti gli altri sono, e da tempo, ribassati.

## I CAMBI

### LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 21. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 69.90 — Londra 86.83 — New York 17.85 — Zurigo 343.75 — Belgio 2.48 (ducati).

## L'opera Italia Redenta

### Una adunanza a palazzo Viminale

ROMA, 20. — Presieduta da S. A. R. la duchessa d'Aosta e con l'intervento del Ministro della P. I. on. Fedele si è riunita a Palazzo Viminale la giunta esecutiva centrale dell'opera nazionale di assistenza all'Italia redenta ed ha preso importanti deliberazioni riguardanti il proprio ordinamento e la sua estesa attività didattica e sanitaria a favore dell'infanzia nelle provincie di Bolzano, Udine, Trento, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara.

## Il pagamento degli interessi per il Prestito del Littorio

ROMA, 21. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 18 giugno 1927 N. 944 che approva le norme concernenti il pagamento degli interessi al 1.o luglio 1927 agli esibitori dei certificato di sottoscrizione al Prestito del Littorio e dei Buoni del Tesoro già assoggettati alla stampigliatura.

Per conseguire tale pagamento i certificati di sottoscrizione dovranno essere presentati alla filiale della Banca d'Italia dalla quale furono emessi i buoni del Tesoro e dovranno essere presentati normalmente alla Tesoreria provinciale presso al quale furono stampigliati.

Con lo stesso decreto sono pure approvate le norme da osservarsi per la graduale sostituzione dei certificati della sottoscrizione predetti e dei Buoni del Tesoro (stampigliati o non) con i titoli del nuovo prestito in corso di allestimento.

## La corte d'onore permanente a Firenze

ROMA, 20. — L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Risulta che esiste a Firenze la cosidetta «Corte d'onore permanente» presieduta dal comm. Jacopo Galli, residente a Livorno, la quale avrebbe per fine di pronunciarsi s ututte le vertenze cavalleresche che le vengono sottoposte.

Si avverte ad ogni buon fine che l'associazione sopra indicata non ha alcun carattere nè riconoscimento ufficiale e che conseguentemente le sue deliberazioni in materia di onore non hanno efficacia alcuna se non quando la detta corte, abbiano spontaneamente ricorso tutte le parti interessate, alla soluzione delle singole vertenze.

## Il gesto di un operaio italiano all'estero

### Inventa una macchina e riserva il diritto per l'Italia

ROMA, 20. — Ieri al Viminale il Duce ha ricevuto l'operaio italiano Pasquale Ursino che vive nel nord America da molti anni e che ha creato una macchina per la costruzione e la manutenzione delle strade ferrate. Il Duce ha voluto conoscere tutti i dettagli della importantissima invenzione che non è più un semplice oggetto, ma è già tradotta nella realtà perchè una grande compagnia americana, la Patterson New Yersey, costruisce in serie le macchine Ursino. L'inventore, un pugliese di Valenzano, nella concessione fatta alla Società costruttrice americana, si è riservato il diritto di offrire al governo italiano la facoltà di costruire la macchina Ursino per tutto il fabbisogno italiano, senza pagare alcun diritto di brevetto. Ciò l'Ursino ha comunicato a S. E. il primo ministro che si è vivamente compiaciuto con l'inventore per la sua genialità, ma anche per il suo alto spirito patriottico e per la sua fedeltà alla patria italiana.

## La prima riunione per il disarmo navale

GINEVRA, 20. — Oggi alle 16 si è riunita nella sede del Palazzo della Società delle Nazioni la conferenza indetta dal sig. Coolidge per il disarmo navale.

L'Italia ha inviato come osservatori il capitano di vascello principe Ruspoli e il comandante Coggia di Santonsola. All'inizio della seduta il visconte Saito legge il seguente telegramma indirizzato a Coolidge:

«Apprezzando sinceramente e profondamente l'iniziativa umana e saggia già presa dal presidente degli Stati Uniti con la convocazione della presente conferenza in vista di una nuova riduzione del fardello e dei pericoli degli armamenti navali i delegati riuniti a Ginevra lo pregano di trovare in questo telegramma espressione dei loro sentimenti rispettosissimi e la viva speranza di giungere a felici risultati».

Quindi il primo lord dell'ammiragliato inglese Bridgemann dopo essersi rammaricato che l'Italia e la Francia non partecipano alla riunione esprime la speranza che in data più o meno lunga anche dette potenze aderiranno agli accordi che saranno conclusi dalla conferenza.

Si inizia quindi la discussione.

## Inaugurazione di un nuovo stabilimento in Istria

TRIESTE, 20. — Stamane è giunto il Sottosegretario di stato all'Economia Nazionale S. E. Bisi, delegato da S. E. Mussolini a rappresentare il Governo all'inaugurazione del nuovo stabilimento per la lavorazione del pesce in Isola d'Istria. Ricevuto ed accompagnato dalle autorità e da numerosi rappresentanti dell'Economia giuliana S. E. Bisi si è recato in piroscafo all'Isola d'Istria dove ha visitato l'importante impianto per la lavorazione del pesce che produce 15 milioni all'anno di scatole di pesce lavorato e prodotti alimentari impiegando circa 1500 operai. Il presidente della Società comm. Arrigoni Giorgio Sanguinetti ha pronunciato dinanzi a S. E. Bisi ed alle maestranze un elevato discorso al quale il sottosegretario di stato ha risposto affermando che il nuovo stabilimento costituisce veramente un atto di audacia, di fede, di fascismo e di italianità. S. E. Bisi ha terminato inneggiando alla grandezza della Patria e al Duce, tra le più entusiastiche acclamazioni.

## Un disgraziato raduno di antifascisti a Marsiglia

MARSIGLIA, 20. — Gli antifascisti delle varie provincie avevano indetto un comizio di commemorazione di Matteotti ed erano convenuti a Marsiglia da Parigi parecchi capi del fuoriscitismo; ma allorchè stava per prendere la parola l'ex direttore dell'«Avanti» Pietro Nenni, nella sala nacque un violento tumulto con scambio di pugni e di ingiurie, tanto che la riunione dovette sciogliersi.

**TARVISIO**

## La giornata fascista

Abbiamo ricevuto la relazione sulla festa fascista della passata domenica (19). per la solenne consegna dei gagliardetti tricolori alle formazioni giovanili ed agli insegnanti fascisti del luogo; ma poichè la stessa ed uguale relazione è pubblicata nel «Gazzettino» e nel « Giornale del Friuli ». pensiamo che basterà dire brevemente: che la festa riuscì magnificamente, e che da lato morale si può dire aver domenica Tarvisio celebrato effettivamente la sua italianità.

Nella vasta piazza della più fresca cittadina erano inquadrate tutte le rappresentanze Fascio, Combattenti, Avanguardie, Balilla, Milizia, Giovane Italiane, Forze Sindacali ecc.; nonchè un plotone del secondo Fanteria.

Alle ore 11 si procede alla benedizione dei gagliardetti. Sono madrine: per gli avanguardisti, la signora Storti; per le Piccole italiane la signorina Iaritz; per i Balilla, la signorina Pelizzari e per gli insegnanti fascisti la signora Artioli. Tutte, nel consegnare agli alfieri i gagliardetti, ormai consacrati, pronunciano elevate parole che il pubblico applaude, inneggiando al Re, al Duce ed al Fascismo. Il corpo musicale dei pompieri suona la Marcia reale; i fanti presentano le armi.

Parlarono: il Podestà colonnello cav. Alcide Tuzzi; il segretario politico Mazzoni; il rappresentante della Federazione signor Caine. Lunghi applausi salutano la fine di ogni discorso Quindi le squadre sfilano dinanzi alle numerose autorità e personalità convenute.

Un elogio particolare è doveroso rivolgere alla signorina Cosani ed al maestro Mangione, che con tenacia, e spirito di sacrificio veramente ammirevoli, hanno saputo inquadrare ed affiatare la gioventù Tarvisiana, sotto i segni intangibili ed eterni del Littorio. Il Generale Vernè l'on. Zimolo, ed il Prefetot avevano inviato telegrammi vibranti di adesione.

*Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine*
DOMENICO DEL BIANCO direct. resp.

PROVINCIA DI UDINE

### Comune di Ragogna

#### Avviso di Concorso

A tutto il giorno 7 luglio 1927 è aperto il concorso al posto di **MESSO SCRIVANO** del Comune con lo stipendio di L. 3500.—, indennità di servizio attivo L. 700.—, indennità temporanea di caro-vita di L. 1.200 salvo riduzioni di legge.

Presentare domanda con documenti di rito e bolletta della tassa di L. 15.10.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

*Ragogna 7-6-1927 - Anno V.o*
Il Podestà cav. V. BOCCIA